

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 28° n. 11-12 novembre-dicembre 2009



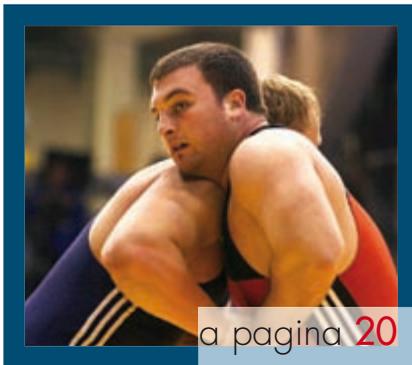
Luca Valdesi Oro ai world games

Judo
Mondiali di kata



a pagina 10

Lotta
Campionati del mondo



a pagina 20

Karate
World games



a pagina 30

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l



Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com



In questo numero concludiamo il servizio dai Mondiali di Judo di Rotterdam che, oltre alla gioia della medaglia di bronzo di Elio Verde, tante utili indicazioni ci hanno dato. Altro evento, storico, per il Judo è la disputa del primo Campionato del Mondo di Kata. Una meta che solo pochi anni fa sembrava utopia è diventata realtà grazie, anche, ma forse sarebbe meglio dire, soprattutto, alla tenacia di Franco Capelletti che ci ha creduto fin dall'inizio. Il Giappone ha vinto, com'era logico attendersi, ma, e questa è la sorpresa, non ha stravinto in un campo, come quello dei Kata, dove detiene da sempre il monopolio culturale e tecnico, ossia è depositario del "verbo". Male gli azzurri invece, in quanto a risultati, ai

Mondiali di Lotta, anche se nei Tornei internazionali di preparazione, di cui diamo conto, erano emerse fondate speranze di ben figurare. Elevanti, come sempre, le performances degli azzurri del Karate in due importanti appuntamenti come i World Games e il Campionato del Mediterraneo dove hanno portato a casa medaglie "pesanti". E, a concludere, il resoconto sul simposio scientifico a latere dei mondiali di Judo a Rotterdam e l'interessante pagina storica di Livio Toschi che rievoca l'impresa di Nino Caltabiano, bronzo al mondiale di San Diego esattamente trenta anni or sono. Buona lettura. GS

In copertina: Luca Valdesi (foto di Lucio Maurino)

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 11-12 novembre/dicembre 2009

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Enzo De Denaro, Vittorio Fasone, Emanuela Pierantozzi, Elena Pocecco,
Giorgio Sozzi, Leandro Spadari, Livio Toschi

Servizi Fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Vanda Bifani, Monia Castelli,
Emanuele Di Felicianantonio, Claudio Frittoli, Lucio Maurino, Giorgio
Sozzi, Ilaria Sozzi, Gennaro Talarico

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56470523),
o e-mail: stampa@fjlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fjlkam.it>

Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
tel. 0372 454884 - fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpiu.it

Segreteria di redazione
Stefano Federici
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56470894 fax 06 56470523
e-mail: stampa@fjlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56191447)
Pubblicità (tel. 06 56191526)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotograf e con didascalie non può essere preso in considerazione.

3

JUDO
Campionati del Mondo (2ª parte)
di Giorgio Sozzi

8
Intervista al Presidente
di Enzo De Denaro

10

Campionati del Mondo di Kata
di Giorgio Sozzi

LOTTA
20
Campionati del Mondo
di Vittorio Fasone

23
Test pre mondiali
di Vittorio Fasone

26
La Spagna veste Fijlkam
di Vittorio Fasone

28
Un bottino giovanile
di Vittorio Fasone

KARATE
30
World Games
di Leandro Spadari

33
Campionato del Mediterraneo
di Leandro Spadari

i servizi

VI Simposio internazionale sul Judo
di Elena Pocecco ed Emanuela Pierantozzi 37

41
Sport & Cultura:
Nino Caltabiano bronzo mondiale
di Livio Toschi

43
Notiziario federale

attività internazionale

le rubriche



IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.

Tatami
PLEATUP
...EVOLVED CONCEPTS



FIJKAM



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rivento, 1 - 31010 Monno di Pieve (TV) - Italy
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

www.bortolottosport.com

Largo ai giovani... (2ª parte)

di Giorgio Sozzi - foto di Giorgio Sozzi, Monia Castelli, Ilaria Sozzi

Desaparecidos

Lucie Decosse (Fra), Ilias Iliadis (Gre), Tiago Camilo (Bra), Masato Uchishiba (Jpn), Edith Bosh (Ned), Ludwig Paisher (Aut), Irakli Tsirekidze (Geo), Benjamin Darbelet (Fra), Paula Paretto (Arg), Deborah Gravenstijn (Ned), Alexander Mikhaylin (Rus), Yurisleidis Lupetey (Cub)... l'elenco degli atleti con blasone - continentale, mondiale, olimpico - che sono andati anzitempo sotto la doccia potrebbe arricchirsi ulteriormente anche, purtroppo, con la nostra Giulia Quintavalle!

Come già detto, ogni gara ha una propria storia e il fatto di avere medaglie "pesanti" in bacheca non garantisce un bel niente. È solo la motivazione a vincere il propellente indispensabile: "conditio sine qua non" per mantenersi competitivi agli alti livelli.

Non i soldi, il prestigio, un briciolo di gloria nazionale o internazionale, ma solo la voglia di battersi e di vincere! Ricordo perfettamente quando Angelo Parisi, indimenticato e indimenticabile campione italo/francese dei pesi massimi fu osannato al Palais Omnisports di Bercy. Era la prima volta che il judo internazionale lasciava il mitico "De Coubertin" e l'occasione era la spettacolare sfida fra le rappresentative dei continenti e, come dicevo, Angelo Parisi aveva dato l'annuncio del suo ritiro dalle competizioni: "je ne suis plus motivé..." disse.

Aveva esaurito la voglia di combattere e di vincere!

Naturalmente il discorso non vale per gli ultimi arrivati alla ribalta internazionale che devono ancora sgomitare per un posto al sole, ma per campioni già arrivati al successo.

Ovviamente si registrano le dovute, rare, eccezioni come, ad esempio, Isabel Fernandez, ritiratasi dopo Pechino o, per stare a Rotterdam, Céline Lebrun, entrambe atlete capaci

di sprizzare rabbia agonistica anche dopo anni e anni di competizioni ad altissimo livello e di successi.

I Migliori

In campo maschile, a mio avviso, al coreano Wang Ki-Chun, vincitore del suo secondo oro mondiale nella categoria al limite dei 73 kg. spetta la palma del migliore, unitamente al russo Ivan Nifontov, vincitore negli 81 kg (marcando, tra gli altri, ippon al campione olimpico di Pechino Ole Bishof). Ma, se il coreano era pronosticabile per il titolo grazie all'oro di Rio 2007 e all'argento di Pechino 2008 ben pochi avrebbero scommesso sul titolo del giovane russo, noto solo in Europa per via dell'oro continentale conquistato in Georgia solo quattro mesi prima.

Poi ci sarebbe da citare anche il francese Teddy Riner, al suo terzo oro mondiale: certamente un'impresa, se non fosse per quella macchia su questo ultimo titolo, regalatogli, a cinque (sic!) secondi dalla termine della finale da una vergognosa decisione dell'arbitro centrale che, senza consultare i giudici, sanzionava col secondo "shido" (prima avevano una sanzione ciascuno) il cubano Oscar Bryson.

E, mi si perdonerà un briciolo di sciovinismo, se in questo stringato elenco ci metto anche Elio Verde, che ha scardinato avversari in serie grazie ad un Morote-seoi-nage degno dei migliori giapponesi: quelli del passato...

In campo femminile, Yoshie Ueno, nipponica, che nella categoria al limite dei 63 kg, ha spolverato ogni rivale prima del limite, può essere considerata a mio avviso la migliore e, subito dopo, la francese, Morgane Ribout, tanto bionda quanto potente nell'Uchi-mata devastante: Già a Tblisi, era salita sul podio per il bronzo europeo e oggi ha fatto

il grande balzo fino alla conquista dell'oro nei 57 kg.

Naturalmente non vanno dimenticate le prove delle altre due giapponesi, Tomoko Fukumi, oro nei 48 kg, carica della responsabilità di non far rimpiangere il "mito", Ryoko Tani già Tamura e Misato Nakamura che, nella categoria al limite dei 52 kg, dopo il bronzo olimpico di Pechino, ha potuto mettersi al collo anche l'oro mondiale; e ancora la colombiana Yuri Alvear, vincitrice nei 70 kg e che a Pechino aveva fatto fuori la nostra Ylenia Scapin.

L'elenco dei più bravi meriterebbe maggior spazio ma ritengo doverosa un'ultima citazione di due atleti che hanno incarnato il moderno judo.

Sotto il profilo atletico, Mansur Isaev, russo, bronzo nei 73 kg atleta dotato di riflessi felini e capace di recuperare le situazioni più impensabili, è stato il miglior interprete di quella preparazione atletica "super", "iper" che permette di combattere a ritmi vertiginosi e che consente di assorbire senza danno impatti a volte violenti che per un "normale" judoista potrebbero risultare estremamente pericolosi in termini di incolumità.

Sotto il profilo tattico, il mongolo Hashbaatar ha dimostrato, oggi come oggi, che un'ottima base di lotta, qualunque essa sia e opportunamente adattata al judo, una perfetta conoscenza del regolamento di gara e, va da sé, un'eccellente preparazione fisica possono portare a un titolo mondiale, nel suo caso, quello dei 66 kg. E se si è lasciato dietro judoka come il giapponese Uchishiba, oro olimpico ad Atene e a Pechino e l'ungherese Ungvari, campione d'Europa in carica, tanto per fermarci ai primi due, vuol dire che il judo di questi ultimi, che pure sono atleti di primissimo piano, non è stato in grado di superare il "non judo" di Hashbaatar. ➔

Controllo?

Il lancio dell'avversario presuppone il controllo della proiezione per tutelare l'incolumità dell'avversario... quante volte l'abbiamo detto e sentito dire, ma qui, a Rotterdam, la musica è stata diversa: Il controllo era un optional!

Quella osservata sui tatami dell'Ahoy Arena di Rotterdam era di fatto una lotta senza esclusione di colpi e, se non ci si porrà rimedio, il Judo, quello del "go-kyo" tanto per intenderci, quando si parla di competizioni potremo metterlo in soffitta.

Certo è doveroso correre ai ripari -

mai come in questo periodo i massimi esponenti internazionali hanno messo mano ai regolamenti di gara - il che vuol dire che le cose gli erano sfuggite di mano. Però siamo sicuri che l'improvvisa fregola di riportare il judo sportivo sulla retta via non sia accelerata dal fatto che i "giap", nei maschi, non hanno vinto alcuna medaglia d'oro?

Il timore, fondato, è di un "déjà vu", ossia quando mille anni fa entrarono in massa i russi e cominciarono a pestare i nipponici. Anche allora si pensò di mettere mano al regolamento...

Largo ai giovani

Infine, un'ultima considerazione. Diversi titoli mondiali sono andati ad atleti giovanissimi:

Teddy Riner, venti anni e quattro mesi; Wang Ki-Chun, venti anni e undici mesi; Ivan Nifontov, ventidue anni e due mesi; Georgiy Zantaraya, ventuno anni e dieci mesi, Misato Nakamura, venti anni e quattro mesi, Morgane Ribout, ventuno anni e otto mesi e, alcuni fra loro avevano già nel carriera pesantissime medaglie mondiali (Riner, Wang) e olimpiche (Riner, Wang, Nakamura).

Meditate, gente, meditate! ✪



Takamasa Anai: la sua brillante tecnica non è bastata contro l'azero Gasimov



Tangriev (Uzb) e Padar (Est): la presa alle gambe a volte funzionale!

Morgane Ribout dal bronzo europeo all'oro mondiale in quattro mesi



L'uzbeko Choriev: azione combinata mano gamba e il russo Denisov decolla...



Il controllo del lancio è ormai un optional...

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Tutti aspettavano Lucie Decosse invece è toccato alla colombiana Yuri Alvear, cogliere l'oro nei 70 kg



Misato Nakamura in O-soto-gake su Yanet Bermoy nella finale 53 kg

Lancio di Uchi-mata: senza un preparazione atletica "super" e "iper" questo "atterraggio" non sarebbe stato indenne...





Elio Verde: un Morote-seoi-nage degno dei migliori giapponesi: del passato...



Wang Ki-Chun, venti anni e undici mesi: due ori mondiali e un'argento olimpico! meditate, gente, meditate...



Mansur Isaev- Wang ki-Chun: battaglia senza esclusione di colpi...



Ivan Nifontov in quattro mesi oro europeo e mondiale!

Pellicone applaude Rotterdam e rimpiange due medaglie

di Enzo De Denaro

Ostia, 8 settembre 2009. Il Campionato del Mondo di judo che si è disputato a Rotterdam ha avuto un vero grande vincitore: l'Ahoj Indoor Stadium, ovvero l'impianto che l'ha ospitato. Questa è l'opinione del presidente della Fijlkam, Matteo Pellicone. «Un impianto validissimo, talmente grande che al suo interno è stato possibile fare tutto in maniera ineccepibile, dalle aree di riscaldamento, alla mensa per giudici, atleti, tecnici, alle zone riservate ai media, attrezzate fin nei minimi dettagli, ma anche aree di sfogo, zone di transito e controllo. E poi anche tanta gente accorsa ad assistere, veramente tanto, tantissimo pubblico e molto competente, gente che ha seguito le gare in tutti i cinque giorni sostenendo gli atleti con grande passione. È doveroso davvero esprimere un riconoscimento ed un giudizio molto positivo».

Molto si è parlato anche di regole e non sembra ci sia stato altrettanto entusiasmo...

«Se vogliamo cominciare dal passaggio che c'è stato dal doppio recupero al ripescaggio limitato soltanto agli otto atleti dei quarti di finale, questa è stata una scelta sbagliata. Certamente la formula passata era complessa da comprendere e da seguire per lo spettatore e, a mio parere il recupero semplice rimane la soluzione più equilibrata, ma non capisco quali possano essere i vantaggi portati da questo nuovo sistema. Soprattutto se consideriamo che può accadere, com'è accaduto, che una campionessa olimpica si scontri al secondo turno con la vicecampionessa mondiale e campionessa europea. Certo, la ranking list si compila sulla base dei risultati ottenuti in tutti i tornei del calendario, ma in questo modo si obbliga l'atleta a partecipare a tutte le gare ed è indubbiamente troppo dispendioso e logorante. A questi Mondiali hanno partecipato 100 nazioni ed è un problema se i paesi che stanno all'80°-90° posto vengono penalizzati anche dal fatto che non hanno la possibilità di spendere, perché in questo modo si falsifica un po' tutto».

La ranking list dunque, lo considera un sistema da rivedere?

«Partiamo da una considerazione: la ranking list per cadetti e juniores è un'assurdità totale. Capisco fra i senior, quando caratteristiche e valori si sono consolidati, ma in età giovanile è ancora troppo alta la possibilità che le potenzialità individuali si alterino. A maggior ragione, il recupero effettuato soltanto su otto atleti porta solo svantaggi e non vorrei che fosse soltanto un discorso per obbligare le nazioni a partecipare ai tornei, che sono già tanti ed abbondantemente partecipati. Un'altra perplessità mi deriva dal fatto che non c'è più l'area di pericolo. È un dato di fatto che gli atleti tendono ad andare sempre ai margini del tatami e, conseguentemente, ho visto combattimenti troppo spezzettati, troppe volte interrotti. Queste modifiche hanno creato problemi senza dare risultati positivi, dando caso mai veri e proprio svantaggi. Se si pensa soltanto nell'ottica organizzativa, i tatami da cambiare e così via».

In questa fase di evoluzione ci sono solo aspetti negativi?

«Non si tratta di considerazioni negative a priori, ma sulla base di un'analisi oggettiva. L'arbitraggio unico per esempio, potrebbe rivelarsi un'ottima soluzione. Ci vuole coraggio a proporlo, ma può dare risultati positivi, anzitutto perché consente agli atleti di riappropriarsi di un ruolo da protagonisti principali. Speriamo l'abbiano studiata bene. In ogni caso, se si dovessero creare i presupposti per sostenere una proposta di cambiamento e recuperare alcune cose che sono andate perse, l'Italia potrebbe essere disponibile a fare la sua parte».

In conclusione, quale è il suo giudizio sulla squadra azzurra vista a Rotterdam?

«Abbiamo messo sul tatami una squadra completamente rinnovata, che rispetto la squadra olimpica ha riproposto la sola Giulia Quintavalle. Potevamo ritornare con tre medaglie di bronzo, soltanto se i nostri ragazzi avessero combattuto con maggiore determinazione. I quinti posti sono ugualmente importanti ed il risultato ottenuto è ottimo per una squadra totalmente nuova. Nell'insieme mi ritengo soddisfatto di questa squadra, senza considerare Giulia, che ha sofferto per mesi e mesi di promozione che siamo stati noi a chiederle e non c'è dubbio che abbiano portato riflessi negativi nelle sue gare. Mi rimane soltanto il dispiacere che con un po' di determinazione in più, avremmo preso tre medaglie».

MarangoSport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Provincie, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it

 **MarangoSport**

Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Cinquina giapponese a Malta

di Giorgio Sozzi - foto di Giorgio Sozzi, Claudio Frittoli

Tanto tuonò che piovve. Siamo così arrivati al primo Campionato del Mondo indetto dalla Federazione Internazionale! L'avventura sportiva dei Kata di Judo ha finalmente ricevuto, dopo il riconoscimento europeo, anche quello dell'IJF.

Si è trattato di un cammino lungo e non privo di ostacoli dovuti sia alla freddezza iniziale dei dirigenti internazionali, sia alle resistenze dei "tradizionalisti" che non ritenevano - né ritengono - di compromettere le radici culturali del Judo con la "banalità" sportiva: La scoperta dell'acqua calda!

Lo sappiamo tutti che i "Kata" - parte integrante del metodo Judo tanto da esserne definiti la "grammatica" - non sono stati formulati per la competizione, ma questa via è stata imboccata proprio per richiamare maggior attenzione verso i Kata da parte dei judoisti, anche giovani, oggi quasi totalmente assorbiti dall'aspetto agonistico/sportivo.

Interesse verso i Kata che, almeno in Italia - diciamoce la tutta - è troppo spesso attivato - obtorto collo - solo nell'imminenza di esami per il passaggio di grado o di qualifica e poi accantonato... fino ai successivi esami! La vera finalità della via sportiva dei Kata dunque era, ed è, quella di attirare sempre più judoisti di ogni paese verso lo studio dei Kata, così da non lasciarli monopolio pressoché esclusivo di pochi "super" maestri, giapponesi o meno!

Campionato del Mondo la cui realizzazione si deve ad Envic Galea e la Federazione di Malta. Infatti, dopo il forfait della Spagna che ne aveva rivendicato l'organizzazione salvo, all'ultimo momento, lasciare tutti in brache di tela, e il defilarsi degli altri paesi a grande tradizione judoistica, la piccola Malta ed si è sobbarcata l'onere di mettersi in gioco pur di salvare l'evento.

Hanno aderito al primo Campionato del Mondo IJF 25 paesi che hanno inviato, in loro rappresentanza, 82 coppie impegnate nei classici cinque Kata codificati dal Kodokan di Tokyo, mentre altri 7 paesi, con 8 team, hanno accettato la sfida del confronto nel Kata libero, il cosiddetto "Judo Show".

La competizione si è svolta secondo i canoni varati alla Coppa del Mondo 2008: due gironi eliminatori e poi le prime tre coppie di ciascun girone a sfidarsi nella finale.

Due differenti giurie, composte da cinque arbitri, valutavano le prove eliminatorie nei due gironi ed, una terza giuria, avrebbe giudicato i sei finalisti di ogni kata.

Peccato originale, ma sul quale tornerò in seguito.

Il livello tecnico espresso dagli atleti in gara si è mostrato in costante crescita e judoisti di paesi come Colombia ed Iran, ad esempio, hanno evidenziato un'invidiabile maturità, producendosi in esecuzioni pregevoli.

Il Giappone ha fatto il pieno di medaglie d'oro: cinque sui cinque Kata previsti dal programma! Ma il dato non deve trarre in inganno perché, se è vero com'è vero che i judoisti nipponici si sono imposti in ogni Kata è altrettanto vero che non si può parlare di dominio tecnico.

Solo nel Katame-no-kata i giapponesi hanno mostrato una superiorità per ora schiacciante e, molto meno netta, ma pur sempre ancora meglio degli avversari, anche nel Kime-no-kata. Negli altri Kata invece, a mio avviso, non hanno fatto vedere quella supremazia interpretativa che era lecito attendersi da judoka che hanno l'opportunità di avere a disposizione i massimi esperti, i custodi della tradizione, della cultura, delle "sacre scritture" del Judo.

Il successo nel Nage-no-kata non meritava gli ampi margini che i giu-

dici hanno assegnato ai giapponesi rispetto agli europei. Nel Ju-kata poi, le due coppie italiane, i laziali Ubaldo Volpi/Maurizio Calderini e le cremonesi Ilaria Sozzi/Marta Frittoli, si sono prodotte in esecuzioni decisamente superiori a quelle delle giapponesi Yokoyama/Omori, che invece hanno ottenuto dai giudici punteggi davvero inspiegabili.

Così come nel Kodokan-Goshin Jitsu, dove il consistente divario - 37 punti - fra i vincitori Hamana/Yamazaki e gli azzurri Daniele Mainenti/Andrea Faccioli, seconda coppia classificata, non trova riscontri oggettivi.

Per tornare al Nage-no-kata, dove i giapponesi Kondo/Okochi non hanno certo entusiasmo, i dirigenti dell'Iran hanno contestato vivacemente i giudizi della giuria e, per protesta, hanno ritirato la squadra dal "Judo Show".

"Judo Show" ovvero la gara del Kata libero, una specialità destinata a prendere sempre più piede rispetto ai Kata codificati, ha visto la Francia, mille anni più avanti su questa strada, stravincere (come agli europei di Malta e di Bucarest). Gara nella quale gli italiani non hanno sfigurato salendo sul podio per il bronzo mentre, per l'argento, la giuria ha preferito l'esibizione del team del Sud Africa.

"Caronte" Capelletti

Infine, è doveroso, il plauso a Franco Capelletti. Più forte delle critiche, della freddezza, dei dubbi, della precarietà, delle rivalità palesi o striscianti che lo circondavano, novello "Caronte" ha portato a termine il gravoso compito di traghettare il Kata sportivo, dalle gare sperimentali al primo Campionato d'Europa ufficiale, quello del 2005 a Londra e, passando per la Coppa del Mondo di Parigi 2008, fino a questo primo Campionato del

Mondo di Malta 2009.

Hanno dato l'investitura di ufficialità che meritava questo straordinario evento le presenze di Marius Vizer, presidente dell'IJF, Sergei, Soloveichik, presidente dell'UEJ, Mohamed Meridja, direttore della Commissione Educazione dell'IJF ed Hedi Dhoub, Segretario Generale dell'IJF.

Tutte rose dunque?

Diciamo "quasi" di sì! Alberghi accettabili; trasporti efficienti; cortesia e disponibilità degli organizzatori; palazzetto e dintorni più che bene; aerei in tempo perfetto. Il "quasi" viene dalla cucina, a livello di catering scolastico...

Ma noi i ristoranti giusti - italiani, va

da sé - li abbiamo trovati. In particolare uno, "Profumo di..." diretto da un genovese doc, capace di trenette con un pesto che aveva poco da invidiare a quello di Vico Palla, al porto di Genova, che talvolta mi procura Pino Tesini. Trenette al pesto capaci di farci dimenticare l'operato delle giurie. Ma solo per quell'ora... *

Arbitri: croce e delizia...

Se ne può parlare bene o male, contestarli o meno ma rimangono pur sempre indispensabili per ogni competizione: dai Giochi Olimpici al torneo parrocchiale!

Sono il male... necessario!

Qui a Malta si sono riscontrati, ma era da mettere in preventivo, la sudditanza psicologica verso i judoisti del Sol Levante; talvolta l'inadeguatezza tecnica di alcuni giudici e, in qualche caso, purtroppo, anche la malafede: Sì, a parlare di dolo, non si è lontani dalla verità!

E meno male che eravamo a Malta: se il campionato fosse stato organizzato in Spagna ne avremmo visto delle belle!

E, sempre a proposito della Spagna, nulla ho da aggiungere ai commenti espressi a suo tempo sul Campionato d'Europa di Torino 2006 e l'Internazionale di Tokyo 2007; commenti ai quali rimando i lettori che eventualmente ne avessero perso la memoria.

Il problema della formazione, aggiornamento e selezione dei giudici non è facile ma, visto che l'iter della via sportiva dei Kata si è ormai concluso e l'interesse dei paesi andrà sempre più crescendo, una riflessione sull'attuale sistema s'impone e non certo per criticare il lavoro fin qui svolto che, va sottolineato, è assoluta-

mente pregevole.

È talmente intuitivo che è inutile sprecare parole per spiegare che la formula dei due gironi con due diverse giurie, peraltro schierate di fronte agli esecutori (e il Kime-no-kata e Ju-no-kata?) non può garantire uniformità di valutazioni riguardo l'accesso alle finali; inoltre una terza giuria, chiamata a valutare i sei finalisti di ciascun kata, anche se composta dai giudici migliori, non può non generare sospetti circa il "super partes" quando è composta da arbitri dello stesso paese degli esecutori:

Lo spirito è forte, ma la carne...?

Gli atleti, che oltre tutto arrivano da ogni parte del mondo (nella piccola e per molti, sconosciuta Malta sono giunti judoisti dai quattro continenti- dall'Oceania sono arrivati, ahinoi, solo giudici...) meritano prima di tutto e soprattutto il rispetto, ovvero, sempre nei limiti del possibile, garanzie di competenza e obiettività.

Pertanto il sacrosanto dovere dei dirigenti, al di là della formula di gara, sarà quello di migliorare ulteriormente la classe arbitrale valutandone, in base all'esame comparato dei verbali di gara, obiettività e competenza. A partire da questo mondiale!

Sarà la volta buona?



Arbitri e Commissari al primo mondiale di Kata



Giuseppe de Berardinis e Roberto Paniccià nella loro esecuzione del Kime-no-kata



Tommasi Diego ed Enrico in Kata-guruma



Stefano Proietti e Stefano di Lello in azione



Andrea Sozzi e Antonio De Fazio in Sasae-tsurikomi-ashi

*Elio Paparello e Nicola Ripandelli
nel loro Katame-no-kata*



*Ilaria Sozzi e Marta Frittoli,
concentratissime nella loro interpretazione*



*Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini
nella fase finale di Naname-uchi*



Gli azzurri in azione nell'applaudito "Judo Show"



Daniele Mainenti e Andrea Faccioli nella loro intensa esecuzione



Marika Sato e Alfredo Sacilotto impegnatissimi nel loro Kodokan Goshin Jutsu



Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan verso il bronzo



Katame -no-kata: Proietti e Di Lello sul podio per il bronzo



Ilaria Sozzi e Marta Frittoli, le prime judoka d'Italia e d'Europa a salire su di un podio mondiale di Kata di Judo



Campionati del Mondo di Kata, Malta
17-18/10/2009

Nage-no-kata		
1 – Kondo/Okochi	(Jpn)	
2 – Camacho/Camacho	(Esp)	
3 – Surla/Fleisz	(Rou)	
Girone Eliminatorio 1		
4 – Andrea Sozzi/Antonio De Fazio	(Ita)	
Girone Eliminatorio 2		
7 – Diego Tommasi/Enrico Tommasi	(Ita)	
Katame-no-kata		
1 – Matsumoto/Nakahashi	(Jpn)	
2 – Goicoeandia/Villar	(Esp)	
3 – Stefano Proietti/Stefano Di Lello	(Ita)	
5 – Elio Paparello/Nicola Ripandelli	(Ita)	
Ju-no-kata		
1 – Yokoyama/Omori	(Jpn)	
2- Ubaldo Volpi/Maurizio Calderini	(Ita)	
3 – Ilaria Sozzi/Marta Frittoli	(Ita)	

Kime no kata		
1 – Takeishi/Uematsu	(Jpn)	
2 – Blas/Chung Seu	(Esp)	
3 – Giacomo De Cerce/Pierluca Padovan	(Ita)	
Girone Eliminatorio 1		
5 – Giuseppe de Berardinis/Roberto Paniccià	(Ita)	
Kodokan-goshin-justu		
1 – Hamana/Yamazaki	(Jpn)	
2- Daniele Mainenti/Andrea Faccioli	(Ita)	
3- Verano/Gonzalez	(Esp)	
Girone Eliminatorio 2		
4 – Marika Sato/Alfredo Sacilotto	(Ita)	

Medagliere Kata codificati

	Oro	Argento	Bronzo
Giappone	5	-	-
Spagna	-	3	1
Italia	-	2	3
Romania	-	-	1

Medagliere Kata libero (Judo Show)

1 – Francia
2 – Sud Africa
3 – Italia (Maurizio Calderini/Antonio De Fazio/ Andrea Sozzi/ Diego Tommasi/Enrico Tommasi/ Ubaldo Volpi)

Il saluto di Marius Vizer, Presidente dell'International Judo Federation



Il team azzurro a Malta

judo - campionati del mondo di kata

a colpi di flash italiani in vista...



Franco Capelletti, il "traghettatore", ha ufficialmente dichiarato nella riunione dei delegati di ogni paese che, con questo Campionato del Mondo, ha ritenuto concluso il proprio mandato ricevuto dagli organi internazionali relativo alla realizzazione del Kata sportivo. Per lui applausi riconoscenti!



Il m° Shoji Sugiyama, malgrado gli acciacchi al ginocchio, ha controllato atleti e arbitri



Cataldo D'Arcangelo ha dato ancora una volta un contributo significativo alla regia della manifestazione



Stefano Stefanel, Capo delegazione, ha seguito con grande partecipazione le performances degli azzurri



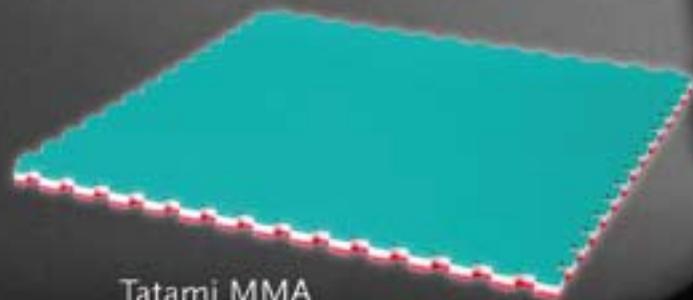
Pierluigi Comino, invitato a Malta dal Presidente dell'IJF Marius Vizer in qualità di consulente tecnico, non ha perso una battuta della gara

TROCELLEN

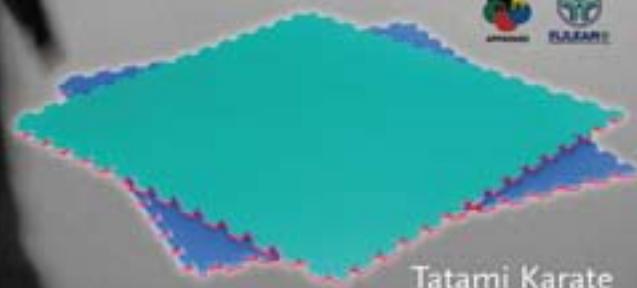
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto; il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate

Da Herning 2009 Pensando al futuro

di Vittorio Fasone - foto di Emanuele Di Felicianonio

Tutto ciò che poteva sembrare fattibile o quanto meno fare sperare in una delle prime cinque posizioni, dopo gli importanti risultati ottenuti nei primi otto mesi dell'anno: le medaglie conquistate ai Giochi del Mediterraneo, i test positivi dei tornei internazionali estivi ed i podi ottenuti, una formazione azzurra ma, in maniera ridotta ha preso parte al Campionato del Mondo Seniores di Herning 2009.

Nello stile libero, presenti Pietro Piscitelli (kg. 66) del Gruppo Sportivo Esercito Italiano ed Anthony Fasugba (kg. 84) del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Roma; entrambi fuori dalla zona podio dopo il primo incontro. Piscitelli dovrà arrendersi all'indiano (quinto a fine mondiale) Sushil Kumar: 4 a 0 nella prima ripresa e 3 a 0 nella seconda. Fasugba che in quest'ultimo periodo gode di una ottima forma fisica, si aggiudica contro il russo Abdusalam Gadisov (anch'egli piazzatosi in quinta posizione) la prima ripresa di lotta per gli ultimi due punti tecnici conquistati; la seconda è tutta di Gadisov con un risultato di 6 a 0, così come il terzo periodo per un vantaggio minimo di 2 a 0.

Breve sicuramente la cronaca di questi due atleti, positivo invece il quadro tecnico del direttore tecnico Carlo Marini: "Pietro non si è risparmiato di certo, ma, il livello medio globale della sua categoria di peso è talmente alto che, nonostante faccia di tutto non riesce ad imporsi. Situazione diversa per Anthony, per lui sicuramente si potrebbe aprire una seconda possibilità, ha talento e lo ha dimostrato proprio contro il russo, ma, in questo stesso incontro si è notata la sua mancanza di continuità".

Per le nostre azzurre invece, dodicesimo posto per Valentina Minguzzi (55 chili) del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre, la quale ha superato al primo match la cinese Juan Chen,

ottenendo la prima ripresa per 2 a 0, perdendo la seconda per 4 a 1, e, vincendo la terza per 1 a 0. Nell'incontro successivo del tabellone si è trovata di fronte l'azerbaiddiana Sona Ahmedli (argento al suo collo), che ha superato la nostra azzurra con il minimo punteggio di 1 a 0 nel primo periodo e di 2 a 0 nel secondo. Per l'altra rappresentante Maria Diana (kg. 63) del C.U.S. Bari, esperienza terminata con la kazakistana Elena Shalygina (bronzo a fine gara) con il risultato di 3 a 0 nella prima ripresa e di 1 a 0 nel secondo periodo.

"Come da copione - continua Marini - nello stile della libera la Russia ha lasciato poco o niente agli altri paesi, con una vittoria a sorpresa della Korea del Nord nei 55 kg, che, tanto sorpresa non è stata, in quanto è un paese che partecipa di rado alle competizioni internazionali, e, quando c'è, si presenta sempre con lottatori eccezionali. Da considerare anche che, per la prima volta ha vinto due medaglie nel settore femminile, questo la dice lunga sull'interesse che questo stile sta suscitando nei paesi con appetiti olimpici.

L'Italia ha preso parte a questo mondiale con una formazione ridotta per appunto, a causa d'infortuni e malattie che hanno decimato la rappresentativa, soprattutto quella femminile.

Facendo un quadro generale per la lotta femminile, più di cinquanta Paesi partecipanti al torneo aperto alle donne, è, presente per la prima volta Cuba. Continua nel suo miglioramento la Mongolia, il Vietnam, la Korea del Sud ed in special modo il Kazakistan. Vincitrice del torneo la squadra dell'Azerbaijan, forte anche grazie alle atlete provenienti da altre Ex Repubbliche Sovietiche e, considerando i risultati ottenuti, di certo hanno scelto il meglio sulla piazza. Sono mancate a questo importante appuntamento Silvia Felice, Francine De Paola e Sabrina Esposito.



Valentina Minguzzi

Comunque, il mondiale di Herning, si può definire un classico dopo i Giochi Olimpici, con giovani alla prova, anziani che cambiano categoria di peso e, addetti ai lavori che cercano di mettere a punto una strategia che possa risultare vincente in vista del prossimo obiettivo olimpico: Londra 2012".

Simile situazione anche per la grecoromana, nessun risultato in evidenza ma un futuro più o meno tranquillo: Nicola Caradonna (55 kg) della Società Ginnastica Angiulli Bari, pur essendo alla sua ufficiale seconda esperienza ha dimostrato di esserci sul tappeto, primo incontro per lui con il rappresentante giapponese Kohei Hasegawa che si è aggiudicato la vittoria con i punteggi di 1 a 0 e 5 a 0. Stesso discorso per Paolo Fucile (nei kg. 60) del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Roma che di minima misura nella prima ripresa e con 6 a 0 nella seconda ha lasciato strada libera all'azarbajiano Vitaly Rahimov. A 66 chili invece Tiziano Corriga altro rappresentate delle Fiamme Oro, probabilmente poteva rischiare di più; suoi i primi due minuti di lotta per 1 a 0, del danese Frederik Ekstrom i secondi minuti per 3 a 0. Nella terza ed ultima ripresa Tiziano non

è riuscito a prendere il punto che gli sarebbe servito per passare agli ottavi di finale, e, quindi terzo periodo per il danese per 1 a 0.

“Ben quattordici i paesi ex comunisti – mi comunica il direttore tecnico della greco-romana Antonino Caudullo – che con questa nuova tipologia di regolamento tecnico internazionale hanno dimostrato ancora una volta di essere in cima alle preferenze tecniche. Corriga riesce a gestirsi in ottima maniera nella lotta in piedi, ma può ancora migliorare qualcosa anche nella lotta a terra.

Caradonna ha ancora tutto da apprendere in campo internazionale, in quanto ha solo due uscite in tornei importanti, ma, comunque sta lavorando bene in tutto e per tutto. Stesso discorso per Paolo Fucile, che con questo regolamento essendo vicino al suo tipo di lotta, potrebbe ottenere ottime prestazioni”.

A seguire, il nostro rappresentate nei 96 kg, Daigoro Timoncini della Gruppo Forestale Roma, ha avuto la sorte di incontrare la medaglia d'argento di

questa categoria di peso: lo svedese Jimmy Lidberg. Daigoro comunque è riuscito a controllare bene il suo avversario facendosi superare con un punteggio minimo di 2 a 1 nella prima ripresa di lotta ed 1 a 0 nella seconda. Invece per il 120 chili Daniele Rocco Ficara altro rappresentante del Gruppo Forestale, nulla da fare uscendo di scena senza lode, contro l'ungherese Mihaly Deak-Bardos nei primi due round: 3 a 0 - 1 a 0.

“Sì, - continua Caudullo – in effetti a Timoncini non possiamo rimproverargli nulla, anche perché dopo l'infornio al dito durante i mesi scorsi, che gli ha impedito di allenarsi come si deve, ha dovuto adottare in certe occasioni un tipo di lotta diversa dal suo solito. Per il nostro 120 chili, resta ancora tanto da lavorare, ma, con un temperamento diverso anche lui potrebbe fare qualcosa in più a livello internazionale”.

Chicca di questo appuntamento in youth camp, dove una rappresentativa giovanile azzurra che i diret-

tori tecnici hanno selezionato ha preso parte, per effettuare un collegiale sinergicamente all'evento mondiale. Ma, anche se pochi i paesi partecipanti, soprattutto nella greco-romana, resta sicuramente un'esperienza positiva per i nostri giovanissimi, che hanno preso parte agli allenamenti su otto tappeti allestiti all'Herning Messecenter, questi i nomi: Sara Dacol (Lotta Club Rovereto), Carola Rainero (Lotta Astigiana ASD), Alessandra Asinari (Lotta Club Rovereto), Dalma Caneva (Pol. Mandraccio), Jonathan Cassar (GS Lotta Termini Imerese), Stefano Trapani (Club Atletico Termini Imerese), Alessandro Cangiano (Ilva Bagnoli), Dylan Hazan (Judo Club Franco Quarto), Ciro Russo (CUS Torino), Daniel Andreis (Lotta Club Rovereto), Cascavilla Davide (Lotta Club Rovereto), Tommaso Zenere (Umberto I Vicenza). Ma come bilancio di fine anno, si pensa ad un rilancio possibile. *



Paolo Fucile (Foto Biffani)



Rocco Daniele Ficara



Nicola Caradonna

Campionato del mondo seniores, Herning (Den)
21-27/09/2009

Stile Libero			
Kg 55			
1)	Yang	Kyong-Il	PRK
2)	Akgul	Sezar	TUR
3)	Gadzhiev	Rizvan	BLR
3)	Lebedev	Victor	RUS
Kg 60			
1)	Kudukhov	Besik	RUS
2)	Huseynov	Zalimkhan	AZE
3)	Mansurov	Dilshod	UZB
3)	Fedoryshyn	Vasil	UKR
Kg 66			
1)	Taghavi Kermani	Mehdi	IRI
2)	Djukaev	Rasul	RUS
3)	Yonemitsu	Tatsuhiko	JPN
3)	Spiridonov	Leonid	KAZ
31)	Piscitelli	Pietro	ITA
Kg 74			
1)	Tsargush	Denis	RUS
2)	Chamsulvarayev	Chamsulvara	AZE
3)	Kumar	Ramesh	IND
3)	Goudarzi	Sadegh	IRI
Kg 84			
1)	Sokhiev	Zaurbek	UZB
2)	Herbert	Jacob	USA
3)	Aldatov	Ibragim	UKR
3)	Sharifov	Sharif	AZE
26)	Fasugba	Anthony Jr.	ITA
Kg 96			
1)	Gatsalov	Khadzhimurat	RUS
2)	Gazyumov	Khetag	AZE
3)	Balci	Serhat	TUR
3)	Gogshelidze	George	GEO
Kg 120			
1)	Makhov	Bilyal	RUS
2)	Masoumi Valadi	Fardin	IRI
3)	Arzoumanidis	Ioannis	GRE
3)	Dlagnev	Tervel	USA

Femminile			
Kg 48			
1)	Stadnyk	Mariya	AZE
2)	Oorzhak	Iorisa	RUS
3)	So	Sim Hyang	PRK
3)	Balushka	Lyudmyla	UKR
Kg 51			
1)	Mattsson	Sofia	SWE
2)	Han	Kum Ok	PRK
3)	Kohut	Oleksandra	UKR
3)	Kai	Yuri	JPN
Kg 55			
1)	Yoshida	Saori	JPN
2)	Ahmedli	Sona	AZE
3)	Filipava	Alena	BLR
3)	Verbeek	Tonya	CAN
12)	Minguzzi	Valentina	ITA
Kg 59			
1)	Ratkevich	Yuliya	AZE
2)	Pietrzyk	Agata	POL
3)	Sastin	Marianna	HUN
3)	Vasylenko	Ganna	UKR
Kg 63			
1)	Nishimaki	Mio	JPN
2)	Volosova	Lubov	RUS
3)	Shaligina	Elena	KAZ
3)	Bouchard	Justine	CAN
20)	Diana	Maria	ITA
Kg 67			
1)	Dugrenier	Martine	CAN
2)	Bartnovskaia	Julia	RUS
3)	Iheanacho	Ifeoma	NGR
3)	Odonchimeg	Badrakh	MGL
Kg 72			
1)	Qin	Xiaoqing	CHN
2)	Burmaa	Ochirbat	MGL
3)	Unda	Maidar	ESP
3)	Zlateva	Stanka	BUL

Greco Romana			
Kg 55			
1)	Soryan Reihanpour	Hamid	IRI
2)	Amoyan	Roman	ARM
3)	Nyblom	Hakan	DEN
3)	Bayramov	Rovshan	AZE
32)	Caradonna	Nicola	ITA
Kg 60			
1)	Albiev	Islam-Beka	RUS
2)	Aripov	Dilshod	UZB
3)	Tengysbaev	Nurbakyt	KAZ
3)	Rahimov	Vitaliy	AZE
31)	Fucile	Paolo	ITA
Kg 66			
1)	Mansurov	Farid	AZE
2)	Tskhadaia	Manuchar	GEO
3)	Vachadze	Ambako	RUS
3)	Isaac Mullen	Pedro	CUB
26)	Corriga	Tiziano	ITA
Kg 74			
1)	Cebi	Selcuk	TUR
2)	Madsen	Mark O.	DEN
3)	Kikinirov	Aliaksandr	BLR
3)	Alizadeh Kalehkesheh	Farshad	IRI
Kg 84			
1)	Avluca	Nazmi	TUR
2)	Noumonvi	Mèlonin	FRA
3)	Akhlaghi	Habibollah	IRI
3)	Shorey Hernandez	Pablo	CUB
Kg 96			
1)	Kiss	Balázs	HUN
2)	Lidberg	Jimmy	SWE
3)	Ali Akbari	Amir	IRI
3)	Khushtov	Aslanbek	RUS
24)	Timoncini	Daigoro	ITA
Kg 120			
1)	Lopez Nunez	Mijain	CUB
2)	Byers	Dremiel	USA
3)	Sjoeberg	Jalmar	SWE
3)	Kayaalp	Riza	TUR
26)	Ficara	Rocco Daniele	ITA

Test pre-mondiali positivi Con Anthony Junior Fasugba la libera assapora l'oro

di Vittorio Fasone - foto di Emanuele Di Feliciantonio

Mentre i juniores rientravano dai mondiali di Ankara, le squadre: femminile e di greco-romana, si apprestavano a partire per la Polonia, mentre il team dello stile libero si preparava per Pitesti (Romania); tutti e tre gli stili per disputare l'ultimo test in campo internazionale in vista dei campionati del mondo seniores di fine settembre a Herning (Danimarca). Queste tre "prove" e, cioè: il torneo Warsaw Cup - Poland Open (disputato dal 12 al 15 agosto a Varsavia) femminile, il torneo Pytlasinski (disputato dal 14 al 16 agosto a Myslowice) di greco-romana, e quello della libera (disputato dal 21 al 23 agosto a Pitesti per appunto), competizioni queste, che rientrano tra quelle più quotate in campo europeo, per il livello tecnico dei partecipanti, sono risultate ai fini statici più che positive, mettendo bene in evidenza il buono stato fisico-tecnico di cui godono in questo momento alcuni dei nostri azzurri e, di certo, considerando gli ultimi intensi mesi agonisti, non poteva andare meglio. Dal versante della città di Varsavia, mentre gli azzurri della greco-romana attendevano le operazioni di peso ufficiali è giunta la notizia che, due delle sette presenze al Poland Open, si erano piazzate al terzo posto, rispettivamente nei 63 e 55 chilogrammi, aprendo quindi il sipario di questa ennesima esperienza polacca sotto un buon auspicio. Nei 63 Maria Diana (del CUS Bari) superando ai punti al primo incontro la rappresentante della Lituana, Laura Skujina. Ai quarti di finale, per atterramento Maria ha ceduto il passo all'ucraina Yuljia Ostapchuk (per lei, argento a fine gara), riscattando la



Anthony Jr Fasugba

sua sconfitta nel girone di ripescaggio contro la bielorusa Sviachana Tsylenis, approdando così in terza posizione superando ai punti l'indiana Suman Kundu. Situazione simile invece per Valentina Minguzzi a 55 chili (del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre) che al suo primo incontro di competizione si è trovata di fronte la russa Natalia Golts, la quale per atterramento, ha messo a tacere le file tecniche azzurre, chiudendo poi la sua gara con l'oro, ripescando chiaramente Valentina facendole sperare solo in un bronzo; così è avvenuto. Nel girone di ripescaggio, l'azzurra ha avuto la meglio contro l'atleta di casa Agata Pietrzyk superandola

ai punti, ed, in finale non ha dovuto fare altre che schiacciare sull'acceleratore contro Juliya Ratkevich (dell'Azerbaijan).

Quindi, dopo i Giochi del Mediterraneo ed il Torneo di Madrid, la lotta italiana femminile fa parlare positivamente ancora di sé, mantenendo "tendenza" tra i migliori piazzamenti.

Dal versante di Myslowice, buone prestazioni sono arrivate dalla categoria di peso dei 96 chili, con Beniamino Scibilia (del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Roma) e con Daigoro Timincini (del Gruppo Sportivo Forestale Roma). In questo caso, oltre che di buone qualità tecnica ☺

e tattiche, è, necessario parlare di grinta e cuore, soprattutto per quanto riguarda Scibilia, il quale ha subito cercato la strada giusta, superando prima il padrone di casa Damian Fedorowicz, a seguire sempre ai punti il georgiano Soso Jabidze, attendendo ai quarti di finale il suo compagno di scuderia Daigoro (ritornato sui tappeti dopo quasi un mese e mezzo d'assenza, dovuta all'infortunio ad una mano con la conseguente operazione), il quale dopo avere avuto la meglio con il finlandese Hietaniemi Rami, nel secondo match ha ceduto di fronte al bulgaro Kaloyan Dinchev (oro a fine giornata), che ha messo fuori piazza la possibilità delle due prime posizioni anche per Scibilia; che sta mantenendo il suo personal ranking, positivo e costante nel tempo, giocandosi sostanzialmente il posto da titolare nel club azzurro. A questo punto i due amici, sono approdati nel tabellone dei gironi di ripescaggio, non superati in quanto entrambi hanno dovuto fare i conti con l'altro rappresentante bulgaro Georgi Zlatanski che si è piazzato in terza posizione.

“Prima di questa competizione – mi diceva il direttore tecnico Antonino Caudullo – i ragazzi hanno fatto un ritiro sempre in Polonia e prima in Roma-



Beniamino Scibilia

nia, per continuare la loro preparazione per i prossimi mondiali e non solo. Stiamo anche rivedendo altri piani (visto che il Palafjlkam, il prossimo anno sarà chiuso per ristrutturazione), per cercare di migliorare il più possibile, facendo in modo che questi atleti possano raggiungere un gradino di tutto rispetto in zona internazionale. A questo proposito abbiamo riaperto alcune delle nostre vecchie amicizie estere, per ricominciare a lavorare con gli atleti di oggi, come si faceva qualche anno fa con coloro i quali hanno regalato

molte soddisfazioni. Quindi punteremo, se tutto andrà come deve, sull'esperienza e sulla preparazione, in quanto entrambe camminano sullo stesso piano ed in modo parallelo. Ciò significa che si farà in maniera tale che il team azzurro giri tra le scuole di lotta più titolate in campo europeo cercando di estendersi il più possibile. E, dal prossimo anno ci si aspetta una preparazione diversa e sicuramente più efficace. Intanto però, pensiamo anche al recupero del nostro oro di Pechino Minguzzi, ancora sofferente per l'infortunio al gomito e, con il resto della squadra ai campionati del mondo di settembre”.

Il futuro, che riserva molte sorprese è continuato per la greco-romana con il collegiale a Catania al centro di preparazione regionale siciliano “La Playa”. Mentre il settore femminile, più volte al centro delle attenzioni di quest'anno ha puntato la prua nella direzione dei mondiali di Herning, che non è il solo obiettivo di tutta la lotta azzurra.

Dopo un lungo digiuno, la libera ha pensato bene di terminare queste prove con la ciliegina sulla torta (prendendo un po' di respiro, finalmente, prima di assaporarne almeno una fetta) con Anthony Junior Fasugba (atleta delle Fiamme Oro Roma) che ha conquistato un oro importante per questo settore, oltre che per lui stesso naturalmente, che ha con-



Maria Diana

dotto un'ottima gara dimostrando il suo buon momento atletico visto che, anche per lui gli "acciacchi del mestiere" non sono mancati. Quindi per diritto di cronaca, seguiamo insieme la strada che lo ha portato in cima al podio.

Al primo incontro di competizione, si è trovato di fronte l'americano Carl Fronhofer (bronzo a fine gara),

superato ai punti senza lasciargli spazio di recupero con un punteggio finale di 3 - 1; 9 - 4. Se il famoso Paganini, non concedeva il bis, Anthony ha ripetuto due volte la stessa sinfonia, superando al secondo turno il macedone Mandrescu Vitale, con un punteggio di 3 - 1; 7 - 3. Molto attento Junior, nell'ultimo e decisivo match, dove ad aspettarlo c'era l'al-

tro rappresentante macedone Dejan Bogdanov (anch'egli arrivato in finale dopo avere superato ottimamente i suoi rivali), il quale è stato messo al bando dal nostro azzurro ai punti, 3 a 1 nella prima ripresa, 4 a 1 nella seconda.

Largo quindi all'ultimo ed importante appuntamento dell'anno: i mondiali di Herning. *



Daigoro Timoncini (foto Biffani)



Valentina Minguzzi

La Spagna "veste... Fijlkam"

di Vittorio Fasone - foto di Emanuele Di Felicianonio

Chiusi in maniera positiva i Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009, lo staff tecnico nazionale ha deciso di inviare la delegazione maggiore azzurra alla volta di Madrid per disputare il Gran Premio di Spagna. Un importante appuntamento questo, che non può essere considerato ad inoltrata stagione sportiva né come classico "trampolino di lancio" né come "banco di prova" in vista dei mondiali senior di Herning; anzi,

il settore della lotta femminile. A torneo terminato, la nostra rappresentativa ha presenziato in Spagna ad uno stage di allenamento, e, successivamente seguirà un ulteriore incontro collegiale al centro olimpico di Ostia per completare la preparazione in vista dei mondiali.

Dopo l'ottima prestazione dei Giochi del Mediterraneo le nostre ragazze hanno continuato con lo spirito giusto per arrivare al meglio anche in questo importante torneo, lo testimoniano le due medaglie

stale a kg 59) che in semifinale è stata sorpassata dalla svedese Matsson, superando prima l'austriaca Raffler, l'atleta stelle e strisce Mc Labe e, da Simona Corbani (della Polisportiva Mandraccio Genova a 63 chili) che ha vinto contro Plana (USA) poi recuperata dalla sua rivale francese Bokhashvili arrivata in finale superando nella semi anche Maria Diana (del CUS Bari), la quale aveva superato prima l'americana Phillies e poi la cecoslovacca Zyklova.

In attesa delle due finalissime dove sono approdate Francine de Paola (del Centro Sportivo Esercito Roma a 48 kg) e Valentina Minguzzi (del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre nei 55).

Un anno iniziato alla grande per Francine che l'ha vista protagonista già in Francia all'inizio del primo semestre, fino ad ottenere l'oro anche in questo Gran Premio di Spagna, passando dal podio di Pescara. In prima battuta ha superato le due rappresentanti di casa Rico e Sanchez con un ottimo distacco tecnico, in seconda invece, mantenendo il suo positivo stato d'animo ha superato una delle migliori lottatrice statunitensi, Woody.

Anche per Valentina in generale un ottimo momento agonistico, in Spagna ha superato l'inglese Claxon con grande determinazione, la sua amica di scuderia Giada Guglielmino (del Wrestling Savona), la quale ha chiuso il torneo in quinta posizione; trovandosi infine di fronte l'altra europea della Norvegia Hoeie, che ha portato a casa l'oro superando Valentina per atterramento.

A 51 chili, fuori gara la rappresentante delle Fiamme Oro Francesca Mori che ha visto sfumare ai punti un possibile podio contro la spagnola Serrano. Bene la prestazione di Ornella Bucci (presente in categoria di Sabrina) che ha superato ai punti



Minguzzi, Mori, Diana, Bucci, Corbani (foto Diana)

tutt'altro: necessario per mantenere i buoni auspici di una rappresentativa italiana che ha sete di ribalta, ma questo vale per il settore femminile. Un torneo dove la presenza di Paesi ha toccato i 30, e, i lottatori per tutti e tre gli stili hanno superato le 250 unità.

D'accordo più che mai anche il direttore tecnico del team femminile e di stile libero Carlo Marini:

"La presenza in questo Torneo, innanzitutto è necessaria per il rapporto di stretta collaborazione tra la nostra federazione e quella spagnola, instaurata oramai da diversi anni; in particolar modo per

d'oro conquistate ai Giochi da Francine De Paola e da Sabrina Esposito, le quali hanno ancora molte risorse fisiche e tecniche per guadagnarsi anche un importante posto al prossimo appuntamento olimpico. La direzione corretta è stata presa, ma la strada è ancora lunga, il team femminile è presente, e, con importanza continuiamo a coltivare la forma fisica e mentale giusta e la voglia di farcela è ancora tanta".

Tra le soddisfazioni e giuste gratificazioni per la squadra in rosa, già dalla prima giornata di gara sono giunte ottime notizie dei due terzi posti messi subito a segno da Sabrina Esposito (del Gruppo Sportivo Fore-

Batistuta ed in semifinale ha ceduto il passo a Fajardo, queste entrambe atlete di casa.

A differenza del team femminile, per la libera e greco-romana, vige ancora la regola del "banco di prova", dove ancora sembra tutto da collaudare.

Strada senza uscita in greco romano per l'atleta del CUS Torino Ciro Russo, che nei 74 kg è riuscito ad ottenere il lascia passare per il bronzo annullatogli dal rappresentante di casa Riuz, dopo che Ciro ha superato al primo match il finlandese Moisio, perdendo poi con il venezuelano Brazon. Stessa sorte anche per l'altro tesserato del CUS dei 96 kg. El Madhi Roccaro, superato dal rumeno Alexuc. In questa stessa categoria di

peso fuori gara anche Daniel Andreis (Lotta Club Rovereto) che non è riuscito a superare nel suo primo girone il kazakistano Iskakov. Nulla da fare per Nicola Caradonna dell'Angiulli di Bari nei 55 kg, che al primo incontro è stato superato dal venezuelano Cardozo (anch'egli fuori podio).

Anche per lo stile libero, nessun podio, soltanto buone posizioni che fanno comunque riflettere. Federico Manea (del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre) a kg. 55 ha contato soltanto la vittoria contro l'inglese Mc Kenna e la sconfitta contro il tedesco Schleicher, e, fuori anche dal girone di ripescaggio al primo turno. Pietro Piscitelli (del Gruppo Sportivo Esercito) a 74 chili ha ini-

ziato bene la sua gara battendo l'ungherese Estrada, poi nulla da fare contro il rumeno Gheorghita e, sulla strada del bronzo è stato superato da Hatos (Ungheria). In questa stessa categoria, fuori anche Giuseppe Rinella (del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Roma) che non ha potuto nulla contro il rumeno Laszlo, che non è arrivato in finale.

Recuperi sfumati anche per Andrea Sorbello (del Gruppo Sportivo Esercito Roma) a kg 84, bene al primo appuntamento contro lo spagnolo Cabot superato ai punti, poi sconfitta contro il kagikistano Usupov, che nell'incontro precedente ha superato Anthony Fasugba (atleta delle Fiamme Oro). ◆



Simona Corbani (foto Sozzi)



Federico Manea



Francine De Paola



Andrea Sorbello

Un bottino giovanile che fa "ben sperare"

di Vittorio Fasone - foto di Emanuele Di Feliciano

A dispetto delle previsioni annunciate, soprattutto in ambito finanziario, i primi mesi sportivi di quest'anno si sono chiusi positivamente e con un'attività agonistica ad alto regime, e, tra, i prestigiosi risultati ottenuti dagli azzurri della nazionale senior, si sono fatti onore anche quelli più giovani della classe cadetti e junior. Piazzamenti tra le prime cinque posizioni e podi che fanno ben sperare testimoniando anche il fatto che i tecnici federali con l'entrata di questo quadriennio olimpico iniziato subito ai massimi giri, si sono messi immediatamente a lavoro, e, dopo lunghi digiuni i risultati in campo internazionale nella classi interessate non si sono fatti attendere, ma come si dice: "l'appetito vien mangiando"; sperando che sia valevole anche per il nostro settore.

Tre bronzi nello stile della libera sono stati ottenuti alla "Coupe Raphael Martinetti" disputata a Martigny (Svizzera) da: Alessandro Cangiano (del Circolo Ilva Bagnoli) a kg 50, da Angelo Costa (del Gruppo Sportivo Lotta Termini Imerese) nei 63 chili per la classe cadetti, e, da Antonio Vitale (dell' Associazione Sportiva Mediterraneo 2000 Napoli) a 84 kg per la classe juniores. Ancora un bronzo sempre nella libera per Vitale nella stessa categoria di peso al Torneo di "Resita" (svolto in Romania), da questo torneo sono arrivate anche tre ottime quinte posizioni, per il settore maschile con il napoletano Salvatore D'Anna dei Vigili del Fuoco Padula Napoli a 55 chili e con il siciliano Carmelo Lumia della Polisportiva Mandraccio di Genova nei 74; per quello femminile con Sara Dacol atleta del Lotta Club Rovereto nei kg 59.

Continuando sul sentiero del settore femminile, una trasferta più che



Alessandro Cangiano

positiva è stata quella che ha visto il team italiano impegnato al torneo "Austrian Ladies Open" disputato a Gotzis (Austria), dove Dacol con una ottima prestazione ed il suo giovane talento ha ottenuto l'oro a 60 chilogrammi superando nell'ordine la tedesca Diana Teichmann, la turca Kilic Sonav ed infine l'altra tedesca Melanine Ritter.

Per la scuderia Fijlkam ancora quattro podi; d'argento con Dalma Caneva della Polisportiva Mandraccio Genova nei 70 chilogrammi; di bronzo nei 43 chili con Valentina Faccio (Lotta Club Rovereto), medaglia questa sudata nel girone di ripescaggio contro l'atleta di casa Sabrina Michel, e, nei 49 e 52 kg con le romane Veronica Ragnoli e Marta Iadeluca entrambe del Banzai Cortina guadagnate con un girone nordico.

A completare la trasferta delle più giovani, le due quarte posizioni di Martina Zandomenighi del C.U.S. Torino e Carola Rainero della Lotta Astigiana di Asti, e, le due quinte di Assunta Persico dell'Associazione Mediterraneo 2000 Napoli e di Alessandra Asinari altra rappresentante del Lotta Club Rovereto.

Un po' meno in vista questa volta la senior Francine De Paola che a 51 chilogrammi ha chiuso la gara in dodicesima posizione, superata prima dalla giapponese Yuri Kai (oro) al primo round 1 a 0 ed al secondo 6 a 0. Stessa sorte nel girone di ripescaggio contro la svedese Sofia Mattsson (terza) 7 a 0 nei primi due minuti e 4 a 0 nei secondi due minuti di lotta. Ma questo, non ha rappresentato un grande problema per lei, riscattandosi anche con il bronzo conquistato



al campionato continentale. Infine, decima posizione per Martina De Santis che ha chiuso il torneo dalle tribune perdendo il suo primo match contro la norvegese Gudrun Hoie per atterramento. Per lo stile della greco-romana, la migliore posizione in riferimento a queste classi per i primi mesi è stata quella del Torneo cadetto di Suboti-

ca “Refik Memisevic – Bale” (Serbia) con Tommaso Zenere del Vincede Umberto I 1875. Anche se, non rientra in questo contesto, con un evidente errata corregge ricordiamo che, nell’articolo degli assoluti di greco-romana è stato indicato Riccardo Magni come ex atleta del Circolo Portuali Ravenna, ma, considerando inoltre che questo

atleta ha dietro le sue spalle anche la presenza nei Giochi Olimpici di Sidney 2000, si vuole precisare la corretta società d’origine: Polisportiva Sacca di Modena e con memoria il suo primo insegnante tecnico: Luciano Fantuzzi e, per questo ci scusiamo con i nostri lettori, con la Polisportiva Sacca Modena e soprattutto con Luciano. *



Valentina Faccio



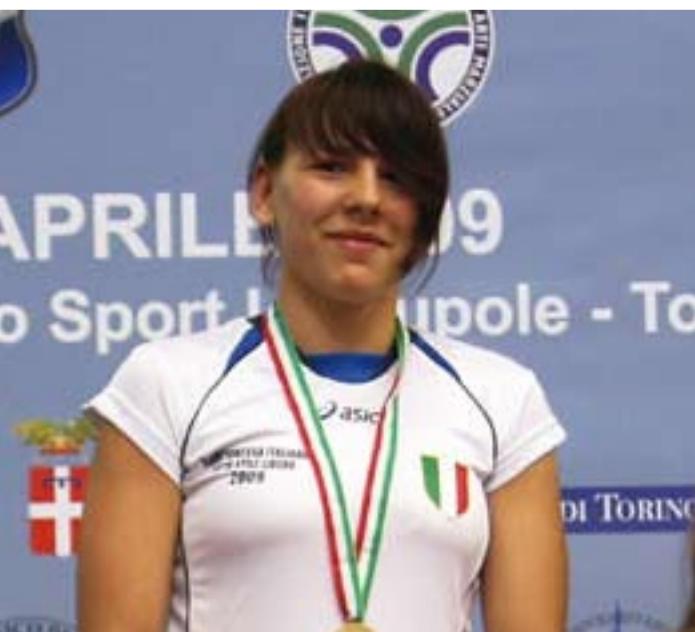
Salvatore D'Anna
(foto Passafiume)



Dalma Caneva



Marta Iadaluca



Sara Dacol



Da Kaohsiung con furore...

1 Oro (Luca Valdesi) ed 1 Bronzo (Sara Battaglia) nel Kata suggellano una splendida prestazione azzurra ai World Games 2009

di Leandro Spadari - foto di Lucio Maurino

karate - world games 2009

I World Games, organizzati ogni quattro anni dall' International World Games Association con il patrocinio del CIO -la prima edizione si tenne nel 1981 a Santa Clara, California USA; l'ottava, ultima in ordine di tempo, si è svolta dal 16 al 26 luglio u.s. a Kaohsiung, Taiwan, con 35 sport in scena e la partecipazione complessiva di circa 5000 Atleti in rappresentanza di un centinaio di Paesi- costituiscono la massima competizione agonistica internazionale per le discipline non inserite nel programma olimpico ufficiale.

Nelle ultime due edizioni dei World Games, svoltesi ad Akita (JAP) nel 2001 ed a Duisburg (GE) nel 2005, l'Italia si è piazzata nella classifica generale rispettivamente sesta, con 29 medaglie, di cui 8 d'oro, e terza (dietro Russia e Germania) con 35 medaglie, di cui 13 d'oro.

In tale "contabilità" complessiva, il Karate azzurro ha saputo sempre fare egregiamente la sua parte, con un "attivo" di tutto rispetto... Alla quinta edizione dei World Games di Lahti, Finlandia, nel 1997, il bottino dei nostri rappresentanti fu di 1 Argento (Lucio Maurino) e 2 Bronzi (Roberta Sodero, Cinzia Colaiacomo) nel Kata; 3 Ori (Claudio Della Rocca, 70 kg; Salvatore Loria, 75 kg; Chiara Stella Bux, 53 kg), 1 Argento (Davide Benetello, +80 kg), 3 Bronzi (Alessandro Lancione, 60 kg; Davide Benetello, Open; Michela Nanni, 53 kg) nel Kumite. Ad Akita nel 2001 per il Kumite 2 Ori (Gennaro Talarico, 75 kg; Salvatore Loria, 80 kg) e 2 Argenti (Stefano Maniscalco, +80 kg; Francesco Ortu, 60 kg) e per il Kata 1 Argento (Luca Valdesi).

Nel 2005 a Duisburg altre 4 bellissime medaglie: nel Kumite 2 Ori



Luca Valdesi, ancora una volta incontrastato dominatore nel kata maschile, assapora sul podio la gioia dell'Oro

(Michele Giuliani, 60 kg; Giuseppe Di Domenico, 70 kg) e 1 Argento (Salvatore Loria, 80 kg), nel Kata 1 Argento (Luca Valdesi).

A Kaohsiung la Rappresentativa Azzurra era formata da un ristrettissimo numero di Atleti, appena 3, ma ciascuno con un palmares semplicemente eccezionale. Assente per postumi di infortunio Stefano Maniscalco nel

Kumite, le nostre speranze di podio erano tutte più che ben riposte nel Kata. In pista, sotto i riflettori del Nsysu Gymnasium di Kaohsiung, Luca Valdesi (GS Fiamme Gialle), Campione Europeo ininterrottamente dal 2000 al 2009, Campione Mondiale 2004, 2006 e 2008; Lucio Maurino (GS Fiamme Gialle), 1 Bronzo Mondiale nel 1996, 6 Argenti



Sara Battaglia, Medaglia di Bronzo nel kata femminile, ritratta sul podio

Europei nel 1996, 1998, 1999, 2001, 2002, 2008 e 4 Bronzi Europei nel 2005, 2006, 2007, 2009; Sara Battaglia (ASD Olympia Bergamo), Campionessa Europea Cadetti/Juniores 2007, Campionessa Mondiale 2006 e Vicecampionessa Mondiale 2008. Ad accompagnare i nostri portacolori -partiti dall'aeroporto di Roma Fiumicino il 21 luglio u.s.- Roberta Sodero, in qualità di Allenatore Federale, oltre all'Arbitro Mondiale Giuseppe Zaccaro, Membro della Commissione Arbitrale Europea.

Le aspettative non sono andate deluse ed il Oro ed il Bronzo hanno suggellato la difficile ed impegnativa trasferta in terra cinese, che ha visto all'opera tutti i migliori agonisti a livello mondiale. Grande, grandissimo protagonista ancora una volta Luca Valdesi, entrato oramai da tempo nella storia -oseremmo dire nel mito- del Kata mondiale... Il nostro portacolori ha messo in mostra anche in questa occasione un ruolino di marcia, che definire impressionante è poco! Dopo aver battuto (5-0 con kankudai) il tedesco Abu Wahib Mohammed, ha superato nell'ordine il commilitone Lucio Maurino (4-1, enpi vs. hanan), l'australiano Giuliano James Adam (con sochin, 5-0), l'eterno rivale il venezuelano Antonio José Diaz (con unsu, 5-0) ed in finale il francese Vu Duck Minh Dack (5-0).” *Come sempre -ci ha detto l'asso gialloverde- la preparazione per i World Games è stata particolarmente difficile e dura, venendo a cadere in un periodo caldo come quello rappresentato dai mesi di giugno/luglio. Però, la motivazione di tornare a confrontarmi con i migliori Atleti mondiali è stata determinante nel farmi superare ogni ostacolo...aggiungo che mi ha molto interessato entrare in contatto con una realtà così lontana e particolare come quella di Taiwan”. Gara giudicata importante e stimolante anche dall'altra protagonista di eccellenza, Sara Battaglia, la cui preparazione era stata a suo tempo interrotta da un piccolo intervento chirurgico, che non ha comunque pregiudicato il suo stato di forma finale (anche se ha dovuto rinunciare a portare il suo kata preferito, ganka-*



Sara Battaglia e Roberta Sodero, ritratte assieme ad alcune delle atlete

ku), grazie alle indicazioni del Direttore Tecnico Nazionale, di Roberta Sodero ed alla collaborazione, nell'ultima fase di lavoro in palestra, del compagno di nazionale Vincenzo Figuccio. Sara era autorevolmente candidata al gradino più alto del podio. In effetti superava in uno dei due gironi Alexandra Anacan (4-1. jion vs. kankudai) e Sabrina Haas (5-0, unsu vs. hanan), ma veniva fermata dalla dominicana Maria Dimitrova (5-0, unsu vs. chatanjaharakushanku), Atleta peraltro da Sara già incontrata e battuta in occasione del Mondiale di Tokyo. Nel prosieguo veniva battuta dall'attuale Campionessa mondiale la vietnamita Hoang Ngan Nguyen (4-1 per l'avversaria, gankaku vs. hanan),

riconfermatasi al podio di vertice anche a Kaohsiung ed al termine dei repechages Sara si aggiudicava un bel Bronzo battendo l'egiziana Narden Sayed (3-2, chatanjaharakushanku vs. peichu). *“La vietnamita -ha raccontato Sara- è indubbiamente un'Atleta brava, espressiva, che comunica molto bene, tecnicamente valida, anche se non particolarmente esplosiva, in definitiva un'autentica e bella interprete dello sbitoryu di scuola giapponese. Sono contenta per il successo di Luca, inarrestabile e travolgente come sempre, un Atleta che non ha sbagliato un colpo!”*

A conclusione, un palese rammarico per il 4° posto di cui si è dovuto accontentare il capitano del piccolo ma agguerritissimo team, Lu-



Lucio Maurino durante l'apertura della manifestazione

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

cio Maurino, che superava il primo turno venendo poi fermato, come già detto, dal commilitone Valdesi. Negli sviluppi della gara, per l'accesso alle semifinali veniva battuto dal francese Vu Duck Minh Dack-eterno "abbonato" al terzo posto in diverse competizioni europee e mondiali del periodo 2004-2009 sia pur di misura (2-3), cedendo definitivamente le armi nel confronto per il Bronzo con il venezuelano Diaz, confronto risoltosi a favore di quest'ultimo per 4-1. Di seguito si riportano le tabelle con il Medagliere Generale per Nazioni ed il Medagliere per Nazioni del Karate. ♦



Un momento della cerimonia di apertura dell'evento

World Games 2009 - Medagliere generale per nazioni

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Russia	18	14	15	47
Italia	16	12	13	41
R.P. Cinese	14	10	5	29
Usa	13	8	5	26
Francia	11	14	13	38
Ukr	11	12	10	33
Chin. Taipei	8	9	7	24
Germania	6	6	10	22
Corea Sud	6	3	5	14
Australia	5	10	5	20

World Games 2009 - Karate - Medagliere per nazioni

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
(1)Taipei	1	2	1	4
(2)Grecia	1	1	1	3
(3) Russia	1	1	0	2
(3)Slovakia	1	1	0	2
(5)Croazia	1	0	2	3
(6)Germania	1	0	1	2
(6)Italia	1	0	1	2
(6)Venezuela	1	0	1	2
(9) Bosnia Herzegovina	1	0	0	1
(9)Brasile	1	0	0	1
(9)Ungheria	1	0	0	1
(9) Kazakhstan	1	0	0	1
(9)Vietnam	1	0	0	1

Campionato del Mediterraneo: Iodevoli Azzurrini

Con 6 medaglie nella Classe Cadetti, 8 in quella Juniores, l'Italia conquista un brillante terzo posto in un evento che ha visto competere 241 atleti in rappresentanza di 12 nazioni.

di Leandro Spadari - foto di Gennaro Talarico

La XVIII Edizione del Campionato del Mediterraneo Cadetti/Juniores Individuale ed a Squadre Maschile e Femminile, I Coppa del Mediterraneo Under 21, si è svolta a Podgorica (Montenegro) dal 5 al 6 settembre u.s.

Ad accompagnare gli Atleti convocati il Professor Giuseppe Pellicone, Vicepresidente Vicario della FIJLKAM e Presidente dell'Unione delle Federazioni di Karate del Mediterraneo; il Professor Pierluigi Aschieri, in qualità di Direttore Sportivo; il Presidente ed i membri della Commissione Nazionale Attività Giovanile, rispettivamente Maestro Vito Simmi, Gennaro Talarico, Santo Torre; il Maestro Pietro Antonacci in qualità di chairman della UFMK; Francesco Rizzuto e Francesco Danese, Arbitri

Internazionali; il Professor Andrea Lino, Medico Federale; il Maestro Claudio Scattini, per i servizi informativi di gara.

Con 14 medaglie in totale appannaggio degli Azzurrini, 6 nella classe Cadetti (1 Oro, 1 Argento, 4 Bronzi) ed 8 nella classe Juniores (3 Ori, 1 Argento, 4 Bronzi), l'Italia, come anticipato nel sommario, ha fatto suo un brillante terzo posto nella classifica per Nazioni, in un evento caratterizzato dalla presenza di 12 paesi (Albania, Algeria, Bosnia, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Italia, Malta, Montenegro, Serbia, Turchia) per un totale di quasi 250 Atleti sui quadrati di gara...Questi, più in dettaglio, i risultati: Lorenzo Capacci (Etruria), Oro nel kata individuale; Federica Bellazzo (ASD

Karate Ponte di Piave TV), Marine Hennon (Bushido Dojo), Chiara Masnata (CSKS Alcamo), Morena Vulpis (Centro Karate Zaccaro Matera), Oro nel kata femminile a squadre Juniores; Alessandro Iodice (Star 3 Top Line), Umberto Palmiero (Athlon Maurino), Mattia Busato (Karate Veneto), Kim William Torre (Shotokan Catania), Oro nel kata maschile a squadre Juniores; Natasha Orefice (Champion Center Napoli), Oro nella categoria 47 kg; Laura De Frenza (Bushido Casalmaggiore), e Michaela Di Desiderio (Fit for You Roma), Argento individuale nel kata rispettivamente Cadetti e Juniores; Chiara Zuanon (Karate Veneto, + 54 kg), Claudio Carrubba (Club 2000, + 70 kg), Luca Maresca (Wellness Zone, 52 kg) Giuseppe Cartelli (Rembukan Augusta, 63 kg), Bronzo nelle rispettive categorie della Classe Cadetti; Laura Maniscalco (Karate Li Vigni, + 59 kg), Lorenzo Ernano (ASD Champion Center Napoli, + 76 kg), Domenico Battigaglia (Mizar C., 55 kg), Gianluca De Vivo Shirai Club, 61 kg), Bronzo per la Classe Juniores. Su questo avvenimento, che ha visto al vertice il predominio della Turchia con 6 Ori, 6 Argenti, 6 Bronzi, a seguire l'Egitto con 6 Ori, 3 Argenti, 6 Bronzi, quindi l'Italia e poi la Francia con 3 Ori, 8 Argenti, 2 Bronzi, registriamo il commento dei Tecnici della Commissione Nazionale Attività Giovanile.

Maestro **Vito Simmi**, Presidente della Commissione: "Il Campionato del Mediterraneo è stato preceduto da test di verifica importanti, quali la Golden League di Monza, gli Open di Grado, il Torneo internazionale in Sardegna, che sono valsi ad attribuire il punteggio ➔



Gli Atleti del kata

necessario per la selezione degli azzurri. I giovanissimi, con le nuove norme regolamentari internazionali, sono per età e maturazione poco più che ragazzi ed hanno indubbiamente bisogno di sviluppare una notevole esperienza per presentarsi competitivi ad appuntamenti quale quello rappresentato dall'imminente Mondiale, dove si troveranno di fronte avversari ostici, atleti di nazioni quali la Spagna, Germania, Turchia, per non citarne che alcune. Molto abbiamo già fatto, ma non



Gli azzurri del kata nel meritato momento del trionfo...



Natasha Orefice, oro nella categoria 47 kg cadette

ci dobbiamo accontentare. È necessario che il lavoro di rifinitura e perfezionamento da noi svolto nei raduni e nei seminari trovi il suo fondamento nel lavoro dei Tecnici cui appartengono i ragazzi: anche per questo li invitiamo ai nostri appuntamenti federali, dobbiamo sviluppare le più forti sinergie e del resto i Tecnici devono conoscere il lavoro che noi impostiamo, perché è quello che nei seniores tante soddisfazioni ha regalato all'Italia sia a livello europeo che mondiale. Tornando a parlare di questo Campionato del Mediterraneo, posso dichiararmi soddisfatto in generale dei risultati ottenuti sia a livello di kumite che di kata, ed anche perciò non ritengo opportuno soffermarmi su di un nome piuttosto che su di un altro: sarà il tempo e la maturazione a mettere in evidenza gli atleti su cui poter fare affidamento nel domani. Certo, come ho già detto, sono dei giovanissimi che vanno

rinforzati sia fisicamente che psicologicamente, e questo è il nostro lavoro. Vogliamo dar vita ad un vero serbatoio per la Federazione, ed a tal fine è fondamentale l'affiatamento, perseguito nei seminari, tra di noi membri della Commissione ed i Tecnici: mi sento di poter dire che tutto sta procedendo a gonfie vele, ci capiamo, se sorge un problema ne parliamo, quando capita un disguido lo chiariamo. Se riusciremo a fare in modo che i Tecnici di base comprendano la nostra metodologia e vi si adeguino con il loro prezioso ed insostituibile lavoro, ebbene non esito a dire che avremo il futuro del karate italiano assicurato!...

Maestro **Gennaro Talarico**, componente della Commissione (kumite): "È stata un'edizione caratterizzata da un livello tecnico molto alto, essendo presenti quelle 5/6 nazioni costantemente al vertice da anni nel medagliere europeo,

con un numero di partecipanti di tutto rispetto. I nostri ragazzi si sono comportati bene, anche se al di sotto delle loro potenzialità: in qualche caso si sono presentati un po' intimoriti, quasi appagati del risultato preliminare colto agli Open di Grado, quello che comunque ha permesso poi loro di essere presenti a Podgorica. A questa età, 14-15 anni, si è poco più che bambini, si è molto fragili, c'è bisogno di essere sostenuti, seguiti, incoraggiati ed è proprio l'essenza del lavoro che ci si attende da noi, un lavoro da svolgersi quasi fossimo dei padri. È un impegno che a me personalmente piace moltissimo e che mi mette in grado di trasmettere in questi ragazzi la voglia di fare sport, e di fare questo sport in particolare. L'obiettivo è quello di raggiungere senz'altro un bel ed appagante risultato, non so se già in occasione del Mondiale di Rabat, ma sicuramente nel Mondiale successivo. In tal senso mi confortano già le ottime prestazioni di Natasha Orefice, Alessandra Asani, 5° agli Europei 2008, Gianluca De Vivo, anch'egli 5° agli Europei, e di Giuseppe cartelli nei Cadetti."

Maestro **Santo Torre**, componente della Commissione (kata): "Sono anni che seguo il Campionato del Mediterraneo, e quest'ultima edizione si è caratterizzata per un gran numero di partecipanti, di livello in generale medio-alto - basti pensare alla presenza della fortissima squadra dell'Egitto - tanto che avevo l'impressione di trovarmi addirittura in un Campionato Europeo. Della prestazione dei nostri ragazzi, in particolare di quelli delle ultime leve, mi dichiaro anch'io soddisfatto, hanno tutti risposto

bene, al di là di qualche cosa che non è andata perfettamente come ci aspettavamo. Così per la squadra femminile, che non ha occupato sul podio la posizione che più le competeva, ed a livello individuale per Michaela Di Desiderio, che rappresenta un ottimo investimento: ha carisma, personalità ed una presentazione ottima. Note positive anche per Capacci, bravo, anzi è migliorato moltissimo con un più che evidente salto di qualità. La giovane età degli atleti ci impone la massima attenzione nei confronti sia della metodologia di preparazione che dei carichi di lavoro da adottare. Rimango fiducioso: sono tutti ragazzi preparati ed educati, con i quali c'è tutta la possibilità di impostare un concreto e fruttifero lavoro per il futuro!..." ✪

Le azzurre del kata sul podio



Laura De Frenza, 2^a classificata nella gara di kata cadette



Il maestro Gennaro Talarico con una finalista del Campionato del Mediterraneo



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

Largo Beata Teresa Verzeri, 26 / 29
00166 Roma - Italia
tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

VI Simposio Internazionale di Ricerca Scientifica sul Judo

6th International Science of Judo Symposium

Pocecco Elena¹, Pierantozzi Emanuela²

¹Institut für Sportwissenschaft, Universität Innsbruck, Austria

²Facoltà di Scienze Motorie, Università di Bologna, Italia

Sull'onda dei successi ottenuti ai congressi di ricerca scientifica sul judo, svoltisi nell'ambito dei Campionati Mondiali Senior (1999 Birmingham, 2001 Monaco, 2003 Osaka, 2005 Cairo e 2007 Rio de Janeiro) ed Europei (2008 Lisbona), l'International Association of Judo Researchers (IAJR) ha organizzato il 6° Congresso Scientifico Internazionale di Judo.

Durante l'evento, che si è tenuto il 25 Agosto 2009 presso l'Università Erasmus di Rotterdam, alcuni tra i migliori ricercatori a livello mondiale nell'ambito del judo hanno avuto l'occasione di presentare i loro studi. Una commissione scientifica composta da 12 esperti internazionali ha valutato attentamente più di 60 abstracts inviati per essere presentati al simposio da altrettanti ricercatori di 21 paesi sparsi sui 5 continenti. Anche la celebre judoka italiana pluri-medagliata mondiale ed olimpica Emanuela Pierantozzi ha avuto l'onore di far parte della suddetta commissione.

Il Congresso è stato aperto dal Presidente dell'IJF Marius Vizer. La presenza e l'intervento al Simposio delle più alte cariche del judo a livello locale e mondiale, come il Direttore della commissione per lo sviluppo dell'IJF Jean-Luc Rouge, il Direttore sportivo dell'IJF Francois Besson, il Direttore del settore educazione ed allenamento dell'IJF Mohamed Meridja, il Presidente dell'EJU Sergey Soloveychik, il Vice-Presidente dell'EJU Franco Cappelletti, il Presidente della Federazione di Judo dei Paesi Bassi Jos Hell, Kees van Rooijen e Cas Teeuwisse dell'Università



Emanuela Pierantozzi (foto Sozzi)

Erasmus di Rotterdam, sottolineano la forte sinergia che l'IAJR ha voluto creare, nel tempo, tra il mondo scientifico e quello del Judo di alto livello. Un ritardo d'aereo, invece, ha purtroppo impedito ad uno dei maggiori sostenitori (anche a livello economico) dell'IAJR, Yasuriho Yamashita, di partecipare al congresso in rappresentanza dell'organizzazione no profit Solidarity of International Judo Education.

L'Università Erasmus di Rotterdam, grazie alla sua ospitalità e collaborazione, ha contribuito largamente

al successo di questo incontro, mettendo a disposizione aule e mezzi audiovisivi nonché collaborando attivamente all'organizzazione del simposio, sotto la supervisione del coordinatore generale Diego Scardone dell'Università di Bath e del resto della commissione esecutiva (composta anche da M. Callan, E. Franchini, T. Nakajima e M. Brousse).

Le 9 presentazioni orali (per i particolari consultare il sito www.judo-research.org) che sono state esposte nel corso della giornata, spaziavano da temi psico-pedagogici e so-

ciali ai valori tradizionali del judo passando attraverso la match-analysis, lo studio del sistema offensivo di campioni mondiali, il comportamento alimentare dei judoka e studi nel campo della preparazione fisica (come ad esempio sull'utilità dell'allenamento propriocettivo per il miglioramento dell'equilibrio e sulle strategie di recupero tra un'incontro e l'altro durante una competizione). Estremamente varie ed interessanti sono state anche le ricerche mostrate nei 36 poster che indagavano diversi aspetti del judo. Tra gli ambiti toccati quello fisiologico, medico, tecnico, tattico, psicologico, pedagogico, sociologico, etico, filosofico, dell'allenamento e del marketing.

Tra i ricercatori presenti anche alcuni Italiani: il Prof. Attilio Sacripanti (Università Tor Vergata di Roma), Emanuela Pierantozzi (Università di Bologna) ed Elena Pocecco (Università di Innsbruck).

A fine lavori i partecipanti hanno premiato le ricerche migliori, assegnando ad Emanuela Pierantozzi il secondo premio nella categoria Poster. I dieci lavori più interessanti sono poi stati affissi nel palazzetto dello sport di Rotterdam durante l'intera durata dei Campionati Mondiali di Judo.

Qui di seguito una sintesi di alcuni fra i lavori più interessanti:

PRESENTAZIONI ORALI:

Emerson Franchini, Rômulo Cássio de Moraes Bertuzzi, Monica Yuri Takito, Maria Augusta Peduti Dal'Molin Kiss (Scuola di Educazione Fisica e Sport, Università di San Paolo, Brasile)

Effects of recovery type after a judo match on blood lactate and performance in specific and non-specific judo tasks

L'autore ha dimostrato nella sua ricerca che un recupero attivo (corsa leggera) tra un incontro di judo ed un altro porta a prestazioni migliori, rispetto ad un recupero passivo, nell'esecuzione di un compito specifico, ossia di un incontro di judo. Interessante notare come nello studio la probabilità di vittoria di un judoka che abbia recuperato in maniera attiva in un incon-



Mark Huizinga (foto Sozzi)

tro con un atleta che abbia trascorso lo stesso tempo seduto fosse ben 10 volte maggiore rispetto a quella del suo avversario.

Isamu Nakamura (Istituto Nazionale di Fitness e Sport, Kanoya, Giappone)

Judo bows between tradition and globalization

Durante questa presentazione è stato discusso il significato del saluto nel mondo moderno analizzando, nella recente storia del judo, incidenti tipici capitati nell'ambito del saluto tradizionale, spesso causati da differenze culturali. Da ciò è emerso che il significato del saluto tradizionale e di quello internazionale sono leggermente differenti. Qualsiasi implicazione religiosa dev'essere esclusa nel saluto internazionale, ma altri significati che identificano il judo quale "budo" dovrebbero essere enfatizzati nell'educazione a livello globale. Michel Calmet (Facoltà di Scienze Motorie, Università di Montpellier,

Francia)

Survey of system of attacks, a special case: Mark Huizinga

Calmet ha iniziato la sua presentazione con un'ampia introduzione su studi inerenti la direzione di proiezione nonché la successiva presa a terra, sottolineando l'importanza di un vasto repertorio di tecniche da eseguire in un'ampia gamma di direzioni al fine di rendere insicuro l'avversario. Successivamente si è soffermato sull'analisi di un campione olandese, Marc Huizinga. Questo judoka usava un sistema d'attacco basato su ben 8 direzioni diverse, completato da una strategica amministrazione di punti e penalità.

Attilio Sacripanti (Università Tor Vergata di Roma, Italia), Antonio Pasculli (Università di Chieti, Italia)

Match Analysis: an undervalued coaching help "An Italian Judo Federation contribution"

Il Professor Sacripanti ha analizzato il

combattimento di judo da un punto di vista biomeccanico, definendolo un sistema non lineare complesso, con aspetti "caotici" e "frattali". Poiché la competizione è sia il momento della verità dell'allenatore e dell'atleta rispetto la preparazione fisica, tecnica e tattica affrontata, sia l'ambito in cui studiare le tecniche, la "match analysis" può essere considerata la chiave di volta per ogni esperto che voglia studiare il combattimento di judo. In questa presentazione orale è stata fatta una sintesi delle più importanti metodiche di analisi del combattimento di judo, che utilizzano le tecnologie più avanzate. La Match Analysis può così essere una fonte preziosa di quattro ambiti di raccolta di informazioni:

1. caratteristiche fisiologiche dell'atleta
2. aspetti tecnici dell'atleta
3. tipologia di strategia e tattica dell'atleta
4. profilo dell'avversario

Infine Sacripanti ha sottolineato quanto questa innovativa metodologia d'analisi permetta nuovi approcci interessanti e possa essere di grande aiuto per le squadre nazionali, mostrando che persino lo studio delle tracce di spostamento degli atleti può essere fonte di preziose informazioni tecniche anche se a prezzo di una complessa analisi matematica.

POSTER:

Atsuhiko Nagao (Università di Medicina Integrativa Meiji, Tokyo, Giappone), Noboru Hajimoto (Associazione Giapponese di Judo Terapia, Giappone), Yasoyuki Hibako (Università di Kyoto Sangyo, Giappone), Tkeshi Nakajima (Università di Kokushikan, Giappone)

Usage of taping to prevent recurrence of knee ligament injury in Judo - Taking cases of medial collateral ligament as examples

Questo poster ha illustrato i positivi effetti nell'uso del taping durante la pratica di judo in atleti che abbiano subito una lesione al legamento collaterale mediale del ginocchio.

Emanuela Pierantozzi (Facoltà di Scienze Motorie, Università di Bologna, Italia), RosaMaria Muroli (Facoltà di Scienze Motorie, Università di Genova, Italia), Alessandro Lubi-

sco (Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Bologna)

Judo Primary School: Student Evaluation

Emanuela ha presentato un lavoro svolto a Genova, incentrato sull'importanza della fase di valutazione nell'ambito di ogni programmazione che voglia essere individualizzata. La loro ricerca ha analizzato i test motori da campo più opportuni da utilizzare nell'ambito di un corso di judo svolto nella scuola primaria (allievi dai 5 agli 11 anni), dove spesso, a differenza delle proprie palestre di judo, c'è carenza di materiali e di risorse umane.

I test motori selezionati sono stati proposti in un corso di judo sperimentale in 3 periodi diversi (ottobre, febbraio e maggio). Si è visto che grazie al loro utilizzo è stato possibile fare una programmazione valida, dove sono stati raggiunti tutti gli obiettivi.

Takeshi Nakajima (Università di Kokushikan, Giappone), Noboru Hajimoto (Associazione Giapponese di Judo Terapia, Giappone), Yasoyuki Hibako (Università di Kyoto Sangyo), Atsuhiko Nagao (Università di Medicina Integrativa Meiji, Tokyo)

All Japan Masters Judo Athlete and Top Japanese University Judo Athlete

Questo studio ha esaminato l'abitudine allo sport ed alle arti marziali, in particolare al Judo, nel corso della vita di atleti giapponesi d'alto livello della categoria Master, con una lunga carriera judoistica alle spalle, così come quella di atleti universitari d'élite.

Elena Pocecco (Istituto di Scienza dello Sport, Università di Innsbruck, Austria), Elisabeth Holztrattner (Facoltà di Medicina, Università di Innsbruck, Austria), Martin Burtscher (Istituto di Scienza dello Sport, Università di Innsbruck, Austria)

Physiological profiles of Judo Athletes and Climbers: a comparison

In questo studio sono stati comparati parametri fisiologici inerenti la massima capacità prestativa di judoka ed arrampicatori, derivanti da test di laboratorio che, per intensità, durata e masse muscolari utilizzate, sono assimilabili ad un com-

battimento di judo/arrampicata sportiva. I risultati, che indicano una migliore capacità aerobica degli arrampicatori a parità di potenza meccanica, probabilmente dovuta ad un maggiore volume di allenamento di resistenza aerobica, possono aiutare a definire il profilo fisiologico del judoka e dare spunti per il miglioramento delle strategie d'allenamento.

Il Simposio è stato un'ottima occasione di scambio per i ricercatori presenti e non sono mancati spunti per futuri progetti di collaborazione internazionali, discussi sia durante il simposio stesso, sia durante le giornate della competizione, le quali hanno altresì dato modo al gruppo di accademici di conoscersi meglio e di rafforzare la propria coesione.

La presenza di ricercatori ex judoka di alto livello riflette la "mission" dell'IAJR, cioè di mettere la ricerca scientifica a servizio del judo.

Il congresso era aperto a tutti e gratuito per tutte le persone in possesso dell'accredito per la competizione. Tra coloro che hanno approfittato dell'occasione vi sono stati alcuni arbitri nonché qualche tecnico e medico delle squadre nazionali.

È da evidenziare che il livello delle presentazioni era accessibile a tutti e che informazioni e spunti forniti avevano essenzialmente un carattere pratico e di utile applicazione sul campo. Le presentazioni erano inoltre seguite da interessanti discussioni durante le quali il pubblico aveva l'opportunità di interagire con i relatori. Naturalmente anche le coffee break, il pranzo e la cena presso l'Università di Rotterdam hanno dato modo ai partecipanti di approfondire i temi che stavano a cuore a ciascuno.

Prossimo impegno dell'IAJR è l'organizzazione del II Congresso Scientifico Internazionale di Judo, previsto a Vienna in associazione ai Campionati Europei di Judo del 2010.

Per la VII edizione dell'International Science of Judo Symposium bisognerà aspettare il 2011, quando si terranno a Parigi i Campionati del Mondo. ♦

Al fianco dei campioni di oggi e di domani

Una gamma vincente di attrezzature per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD è sponsor tecnico-scientifico di:



FISG Federazione Italiana Sport del Ghiaccio
FIG Federazione Ginnastica d'Italia
FIS Federazione Italiana Schema
FJKAM Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Progetto di ricerca sulla matrice extracellulare cofinanziato da:



MED TECH Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La ricerca medico-scientifica di RGMD è svolta in collaborazione con:



IDI Istituto Demopatico dell'Immunologia IRCCS, Unità Operativa di Riabilitazione Oncologica, Roma
CBC Centro di Bioingegneria della Coletta, ASL3 Genovese, UNIGE
BioPharmaNet-TransLab, Università di Bologna
Fondazione IRET, Ozzano Emilia
T. LUBICH Istituto di Medicina dello Sport CONI FMSI, Bologna

RGMD S.p.A.
Via Rolla 13/13 - 16152
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



RGMD distribuisce i Dispositivi Medici di RGM S.p.A.
Prodotti approvati e consigliati da:



AFI Associazione Fisioterapisti Italiani

Galleria di campioni: Antonino Caltabiano

30 anni fa vinse il bronzo al Mondiale di San Diego

di Livio Toschi

«Nino» Caltabiano, nato a Catania nel 1955, ottiene le prime affermazioni internazionali nella lotta grecoromana tra gli iuniores, conquistando 2 medaglie di bronzo ai Mondiali 1973 (a Miami) e 1975 (Haskovo) e la medaglia d'oro all'Europeo 1974 (Harparanda).

Proprio nella sua città vince il primo titolo nazionale assoluto nel 1973: «Se di sorpresa non si può certamente parlare per la vittoria di Caltabiano nei 48 kg, in quanto il catanese si è ormai affermato sui tappeti di tutta Italia e di buona parte del mondo, non si può tuttavia non sottolineare la nuova eccezionale prestazione di questo stupefacente ragazzo che, nel giro di due anni, è passato dal titolo italiano allievi a quello assoluto» (*Atletica pesante*, gennaio 1974). Nino, infatti, con la divisa dei Vigili del Fuoco di Catania nel 1972 si aggiudica i campionati allievi, iuniores e seniores; nel 1973 i campionati iuniores, seniores e assoluto. Nel 1974, passato al C.S. FIAT di Torino, vince i campionati studentesco, iuniores, seniores e assoluto.

Nel 1973 s'impone nei *minimosca* al 1° Torneo del MEC, disputato a Roma e vinto dall'Italia. Nel 1975, salito di categoria, è 2° ai Giochi del Mediterraneo di Algeri e coglie un altro successo al Torneo del MEC (a Frederikshaven). Nel 1977, nei *gallo*, è 4° all'Europeo di Bursa; nel 1978 si aggiudica per la terza volta il Torneo del MEC (ad Arnhem); nel 1979 vince i Giochi del Mediterraneo di Spalato e si classifica 3° al Mondiale di San Diego.

Ai Campionati del mondo l'Italia vanta a tutt'oggi nella lotta grecoromana una medaglia d'oro (Fabra, 1955), 4 d'argento (2 Fabra, Trippa,

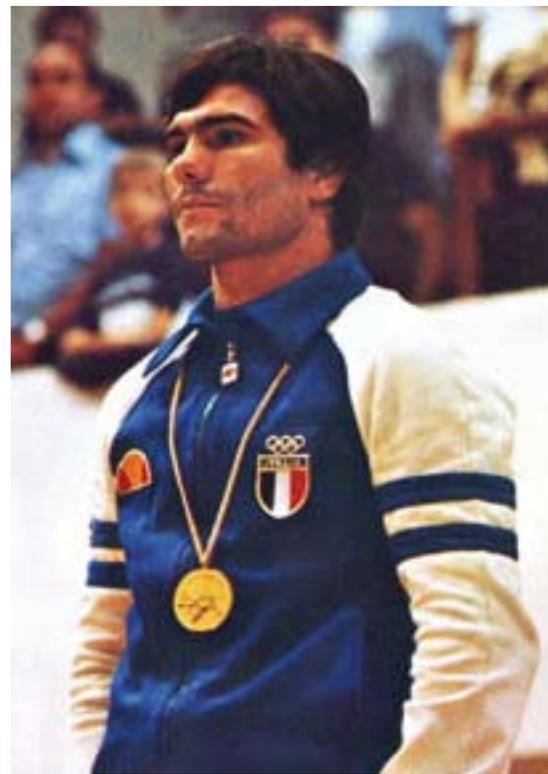
Maenza) e 6 di bronzo (2 Lombardi, Cocco, Benedetti, Fantoni, Caltabiano). Nino è salito sul podio ben 16 anni dopo Ignazio Fabra e in seguito solo Vincenzo Maenza, nel 1987, ci ha dato un'altra medaglia. Anche per questi motivi, che attestano l'estrema difficoltà a farsi largo nelle competizioni internazionali, il 3° posto di Caltabiano costituisce un grande risultato. Tanto più che a San Diego (Palestra dell'Università, 21-24 agosto) erano presenti tutti i migliori lottatori e le cronache ci parlano di torti subiti dal nostro atleta. Nino ha perduto soltanto con il giapponese Kashiwagi – classificatosi secondo – per colpa d'inesistenti passività (l'Azzurro era in vantaggio 5-3 a 16" dalla fine) e con l'imbattibile sovietico Serikov, campione mondiale 1978 ed europeo 1979 (nonché prossimo vincitore olimpico). Così, all'epoca, la rivista federale *Lotta* commentava la sua prestazione:

«Nino è valorosissimo e sa quel che vuole, ma è anche un combattente di razza, orgoglioso e consapevole; sa rispondere colpo su colpo senza mai scoraggiarsi o tirarsi indietro nei momenti di difficoltà e di amarezza. Sono queste doti, oltre che la serietà e la continuità dell'impegno nella preparazione, che ne fanno un campione e lo rendono degno degli atleti migliori di tutti i tempi che l'Italia possa vantare».

Nel 1980, sempre nei *gallo*, è 5° all'Olimpiade di Mosca, ma meriterebbe di più; nel 1981 si classifica 6° al Mondiale di Oslo, dimostrando – come afferma l'ex commissario tecnico Franco Marziani – «di essere ancora un vero e grande campione». Nel 1982 e 1983 vince il Trofeo Milone; ai Giochi del Mediterraneo 1983,

a Casablanca, conquista il bronzo. Scrive il direttore di *Athlon*, Orazio La Rocca:

«Ancora una volta la grinta di Caltabiano deve scontrarsi con una serie di ingiustizie che hanno costellato la sua pur grande carriera sportiva. Non gli basta



Caltabiano con la medaglia di bronzo vinta al Mondiale di San Diego (1979)

esordire con una netta vittoria sullo slavo Durdevic per 7-0 e vincere ancora dominando l'egiziano Arderrahmane per 12-0, perché non può imporsi contro la giuria costituita per dare la vittoria all'idolo locale, il marocchino Lachar. Con la complicità di un arbitraggio scandaloso, questi confina il nostro campione al 3° posto. Nino sale sul podio carico di rabbia, di sconforto e di dolore».

Nel 1984 si afferma al Torneo della CEE disputato ad Atene, ma all'Europeo di Jönköping Caltabiano non riesce neppure a salire sul podio. Un numero speciale di *Athlon* ci relaziona sulle gare.

«Dopo l'Olimpiade di Mosca l'operazione ad un ginocchio – che lo ha tenuto lontano dalla materassina per molto tempo – ed un regolamento che privilegia la lotta a terra – mentre Nino è uno specialista della lotta in piedi – sono state le cause principali di prestazioni inferiori alla sua classe, ma in questo Campionato Europeo ha ritrovato se stesso. Determinato, aggressivo quanto basta, indomito, commovente per certi aspetti, ha superato gli avversari proprio per merito della lotta a terra che non gli è molto congeniale, dimostrando di essere capace di apprendere, nonostante gli automatismi acquisiti in tanti anni. C'è stato equilibrio tra i migliori, ed egli è senz'altro uno di loro».

Cessa l'attività internazionale dopo l'Olimpiade di Los Angeles, dove si classifica 10° nei gallo. Nel 1985 si aggiudica l'11° titolo italiano assoluto: 7 li ha conquistati con il C.S. FIAT di Torino, 3 con il G.S. Vigili del Fuoco Carlo Russo di Catania e uno, l'ultimo, con la Sempre Avanti di Catania. ♦



Caltabiano tra La Penna e un giovanissimo Maenza: sono i tre greco-romanisti selezionati per l'Olimpiade di Mosca (1980)



La squadra di lotta GR ai Giochi del Mediterraneo di Spalato (1979): Nino Caltabiano è il terzo in piedi da sinistra

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avv. Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

**Carlo Ventroni – atleta
Alessandro Saglietti – tecnico**

nel procedimento disciplinare n. 1246/L

Aseguito della denuncia datata 22.10.2008 a firma del Presidente della A.S.D. Centro Sportivo “Guido Sieni” relativo alla segnalazione di comportamenti tenuti dall’atleta Carlo Ventroni e dal tecnico Alessandro Saglietti, in presunta violazione della normativa federale in materia di relazioni sportive e di stabilità del vincolo sociale, l’Ufficio della Procura Federale procedeva ad accertare i fatti ed a qualificarli in relazione alla loro rilevanza disciplinare. Dalla predetta denuncia, infatti, risultava che il sopraccitato atleta, tesserato per l’anno 2008 con la società denunciante, avrebbe partecipato a due Trofei (il “Passamani” svoltosi a Rovereto – TN in data 05.10.2008 ed il “Fucci” tenutosi a Ravenna in data 19.10.2008), nel primo caso sotto i colori della A.S.D. Centro Sportivo “Guido Sieni”, ma senza che quest’ultima ne fosse a conoscenza, mentre, in occasione della seconda competizione, rappresentando una tale “S.S. Torinese” con l’assistenza tecnica del sig. Alessandro Saglietti, quest’ultimo tesserato per una diversa società, anche nell’occasione senza avere preventivamente conseguito l’autorizzazione della propria società di appartenenza.

Il Procuratore Federale, pertanto, all’esito dell’esame della documentazione trasmessagli in sede istruttoria (tra cui due distinte note inviate dal padre del Ventroni, minorenni all’epoca dei fatti, e dal Saglietti), accertato che l’atleta Ventroni risultava regolarmente tesserato per l’anno 2008 per la A.S.D. Centro Sportivo

“Guido Sieni” e che nessuna autorizzazione era stata a lui concessa dal proprio sodalizio di appartenenza al fine di gareggiare nelle due sopraccitate competizioni, oltretutto in una con l’assistenza tecnica del Saglietti, appartenente ad altra società, con nota del 20.04.2009 comunicava agli stessi di aver promosso azione disciplinare nei loro confronti per i fatti sopra descritti, contestualmente concedendo loro termine per l’inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Con provvedimento del 17.06.2009 l’Ufficio del Procuratore Federale, sulla scorta della attività di accertamento, ravvisati profili di responsabilità a carico dei rubricati, precisava le sue conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo richiedendo l’irrogazione della sanzione della squalifica di mesi due a carico dell’atleta per i fatti contestatigli e della sanzione della squalifica di mesi tre del tecnico, per quest’ultimo aumentati di giorni dieci in considerazione della recidiva ai sensi dell’art. 17, comma 1, del R.F.G.S., attesa la condanna riportata nel procedimento R.G. 939/L.

All’udienza di discussione del caso, fissata per la data del 09.07.2009, le parti rinviate a giudizio non comparivano, mentre risultava presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, che si riportava al contenuto ed alle conclusioni del deferimento depositato agli atti, insistendo per l’accoglimento delle richieste ivi contenute.

Il Giudice Sportivo, dando atto di avere provveduto alla lettura del dispositivo di sentenza al termine dell’udienza di discussione, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati ai tesserati, alla luce delle evidenze probatorie, risultano pienamente confutati dalla documentazione versata in atti, oltre che ammessi dalle stesse parti interessate. Il VENTRONI, in particolare, è risultato partecipante sia in data 05.10.2008 che in data 19.10.2008 a due Trofei (il “Passamani” ed il “Fucci”)

senza la preventiva autorizzazione della sua società di appartenenza, la A.S.D. Centro Sportivo “Guido Sieni”, nella seconda competizione addirittura facendosi assistere da un tecnico, il sig. Alessandro Saglietti, tesserato per un’altra società, anche in questo caso senza il benessere della propria compagine.

In entrambi i casi i fatti risultano confermati dalle note inviate dal sig. Domenico Ventroni, genitore dell’atleta Carlo Ventroni, minore all’epoca degli accadimenti, e dal sig. Alessandro Saglietti, i quali riferiscono pacificamente della partecipazione del ragazzo ai tornei in parola.

Negli scritti, però, non si ravvisano particolari motivi per cui gli interessati debbano andare esenti da sanzioni disciplinari, atteso che le giustificazioni addotte non appaiono integrare gli estremi di un valido esimente della loro responsabilità. Motivo assorbente, che induce questo Giudice ad attribuire la responsabilità dei fatti in capo ai deferiti, deve ravvisarsi nelle dichiarazioni formali rese dai Presidenti del C.R. Trentino e del C.R. Lombardia, corroborate dalla documentazione inviata dai medesimi, da cui si evince che l’atleta Ventroni era tesserato con l’A.S.D. Centro Sportivo “Guido Sieni” fino a tutto il 31.12.2008 e, dunque, anche in occasione degli eventi per cui vi è contestazione.

Invero, non sono neanche emersi elementi che possano sconfiggere la circostanza secondo cui la società di appartenenza dell’atleta Ventroni fosse a conoscenza della partecipazione del proprio tesserato ai tornei innanzi indicati, nè tanto meno che essa stessa risultasse partecipante.

Le memorie a firma del Saglietti riferiscono di una vicenda gestita all’insegna della buona fede da parte del tecnico, ma pur sempre in contrasto con la normativa del regolamento di giustizia sportiva che mal si sposa con il concetto buonista che il predetto ha inteso evidenziare.

Il dato reale integra verosimilmente la violazione di una previsione regolamentare e per questo solo motivo induce questo Giudice ad accogliere, seppure parzialmente, le richieste sanzionatorie

formulate dalla Procura Federale. Infatti, appare equo fissare in mesi tre la squalifica del Saglietti respingendo, così, la richiesta della Procura Federale di applicazione della ulteriore sanzione di giorni dieci a titolo di recidiva del deferito, considerato il lungo lasso di tempo intercorso dalla sua ultima condanna (procedimento n. 939 del 2001).

Le circostanze accertate inducono ad affermare la violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità sportiva, sanciti dagli artt. 8, comma 3, dello Statuto Federale e 1, comma 1, del R.F.G.S., a carico ad entrambi i tesserati, oltre che - per quanto concerne il Ventroni - dell'art. 9, comma 6, dello Statuto Federale che prescrive la necessità di ottenere l'autorizzazione del Consiglio di Settore affinché si possa essere iscritti alle competizioni ed ivi assistiti da una società diversa da quella di appartenenza.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento delle richieste formulate dall'Ufficio della Procura Federale, riconosce la responsabilità dei soggetti deferiti per i fatti loro addebitati,

Condanna

Ventroni Carlo alla squalifica di **mesi 2**; **Saglietti Alessandro** alla squalifica di **mesi 3**.

Roma, li 24 Luglio 2009



**La Commissione federale
di Appello
nella seguente composizione:**

**Dott. Riccardo Sangiuolo
Presidente**

Avv. Giancarlo Zannier

Avv. Armando Montarsolo estensore

Avv. Stefano Varone

riunita in data 19 Settembre 2009 per decidere in ordine al procedimento disciplinare pos. N. **1247 bis/K**, sull'appello proposto dai Signori **Berardino De Carlo** e **Paolo Bonora**, avverso la decisione del Giudice Sportivo, mediante la quale ai medesimi sono state comminate, per la violazione degli artt. 8 comma 3 e 10 dello Statuto Federale e dell'art. 5 del Regolamento di Giustizia, al primo la sanzione della squalifica per mesi uno, al secondo la sanzione della squalifica per mesi cinque, oltre a quella di mesi uno, in virtù della recidiva, di cui all'art. 17 del regolamento di Giustizia Federale acquisito il fascicolo della Procura Federale;

acquisito, altresì, il fascicolo del primo grado del giudizio; letto l'atto di appello, lette, altresì, le memorie depositate dal difensore degli incolpati, ascoltati gli incolpati medesimi e il loro difensore, udite le conclusioni del Procuratore Federale,

RITENUTO

- che, dagli atti prodotti nel giudizio e dagli interrogatori degli incolpati, risulta, al di là di ogni ragionevole dubbio, che i medesimi hanno affidato a una agenzia di investigazioni, soggetto del tutto estraneo alla Federazione, l'incarico di indagare su presunti comportamenti antiregolamentari di un tesserato, anziché deferire il medesimo ai competenti Organi di Giustizia Federale, istituzionalmente a ciò preposti, ponendo in tal modo in essere la violazione delle norme, loro contestata;

- che, come già correttamente rilevato dal Giudice Unico, sussiste la buona fede degli incolpati, così come in più occasioni ribadito dai medesimi, i quali in effetti non risulta avessero alcun particolare interesse personale nella vicenda;

- che tuttavia, allo stato, non è assolutamente possibile annullare le sanzioni loro comminate, anche in considerazione dei saldi principi, sanciti dalle norme violate, sotto il profilo del rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza sportiva, che permeano l'intero ordina-

mento sportivo;

- che in effetti gli incolpati, avendo ricoperto importanti cariche dirigenziali a livello periferico, non potevano non conoscere la normativa federale;

- che ciononostante appare opportuno riequilibrare la graduazione delle pene comminate, stante la notevole differenza tra le medesime, avendo gli incolpati commesso le medesime violazioni,

P.Q.M.

La Commissione di Appello Federale, in parziale accoglimento dell'appello proposto da **Paolo Bonora**, commina al medesimo la sanzione della squalifica per **mesi uno**, alla quale va aggiunto un aumento di pena di **giorni quindici**, in virtù della recidiva prevista dall'art. 17 del Regolamento di Giustizia Federale; **rigetta** l'appello proposto da **Berardino De Carlo** e dispone che il deposito versato dal De Carlo venga incamerato, mentre quello versato dal Bonora venga restituito al medesimo.

*Depositata presso la Segreteria Federale
in data 7 ottobre 2009*



**Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

Dmytro Koshlaty - atleta

**nel procedimento disciplinare n.
1254/K**

A seguito dell'esame del rapporto redatto dagli Ufficiali di Gara in occasione della fase regionale di qualificazione al Campionato Italiano Assoluto Maschile a Squadre svoltosi a Mirano in data 07.02.2009, ed in particolare sull'incontro effettuato tra gli atleti Massimiliano Cervesato della Asi Karate Veneto e Dmytro Koshlaty della Asd Karate

Team, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo per presunta violazione delle norme disciplinari.

Da tale rapporto di gara risultava, tra l'altro, che il sig. Koshlatyy durante l'incontro sopracitato afferrava l'avversario stratonandolo e facendolo cadere a terra e successivamente, nonostante l'arbitro avesse fermato la gara, continuava "infiendo sull'avversario a terra con un calcio alla schiena senza alcun controllo e con un evidente atteggiamento antisportivo".

Il Sostituto Procuratore Federale, quindi, con nota del 01.04.2009, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del sig. Dmytro Koshlatyy contestando a quest'ultimo di aver tenuto un comportamento scorretto nei confronti del sig. Massimiliano Cervesato per i fatti evidenziati nel predetto rapporto di gara. Quindi l'Organo inquirente contestava la violazione dei principi sportivi, sanciti dalle Carte federali agli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto, i quali prevedono l'obbligo di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà e probità e rettitudine e di opporsi alla violenza fisica e verbale prescritti dall'art. 1 R.F.G.S., concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Pertanto il sig. Koshlatyy faceva pervenire una sua memoria difensiva datata 28.04.2009 con la quale, tra l'altro, ammetteva "di aver perso il controllo emotivo in una fase concitata dell'incontro", ma specificava di aver proseguito nella sua azione malgrado l'avversario fosse a terra in quanto non avrebbe sentito l'ordine di arresto effettuato da parte dell'arbitro. Invocava, inoltre, la testimonianza di un Ufficiale di Gara presente all'incontro, il quale con nota del 03.07.2009, su richiesta istruttoria avanzata dal Sostituto Procuratore Federale, forniva la propria

versione dei fatti accaduti.

Pertanto, esaurita la propria attività istruttoria, in data 03.08.2009 il Sostituto Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricato per i fatti addebitatigli. Il Sostituto Procuratore Federale, pertanto, precisava le proprie conclusioni con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione della sanzione della squalifica per mesi 3 per l'atleta Dmytro Koshlatyy.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 05.10.2009, non risultava presente il sig. Koshlatyy che però si faceva rappresentare da un tesserato appositamente delegato, il quale si riportava integralmente alla memoria in atti, rimarcando che la condotta incriminata, comunque riconosciuta come censurabile, era stata dovuta ad una eccessiva foga agonistica, chiedendo pertanto l'applicazione di una sanzione inferiore a quella richiesta dall'Ufficio della Procura Federale. Risultava altresì presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, ed anche alla luce di quanto riconosciuto dallo stesso rubricato, risultano provati. Difatti, a prescindere dalla considerazione che i rapporti degli Ufficiali di Gara hanno comunque valore di fede privilegiata, è lo stesso rubricato ad aver riconosciuto di essersi reso responsabile della condotta imputatagli.

L'eccesso di foga agonistica invocato dal Koshlatyy nelle proprie difese non può assurgere ad esimente per il suo comportamento. Né da un esame della dichiarazione testimoniale invocata dal rubricato a proprio discarico possono evincersi circostanze che possano giustificare in

qualche modo il suo comportamento.

Pertanto il comportamento tenuto dal Koshlatyy conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.

Ai fini di una corretta commisurazione della sanzione da applicare appare corretta quella indicata in dispositivo

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento della richiesta così come formulata dal Sostituto Procura Federale, affermata la responsabilità disciplinare del rubricato commina a:

Dmytro Koshlatyy, ai sensi dell'art. 16 del vigente Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della squalifica da ogni attività federale o sociale per **mesi 2 (due) e giorni 15 (quindici)**.

Roma, 19.10.2009

◆ ◆ ◆ ◆ ◆
**Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali**

Avvocati Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

M° Leone Volpin

nel procedimento disciplinare n. 1261bis/K

A seguito della mancata comparizione senza alcuna giustificazione del sig. Leone Volpin alla audizione personale fissata

su formale invito dell'Ufficio della Procura Federale per il giorno 22.05.2009 presso la sede del Comitato Regionale Veneto, il medesimo Organo Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti dello stesso Volpin per aver tenuto un comportamento violativo dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dalle Carte Federali.

In fase istruttoria il Sostituto Procuratore Federale con nota del 20.07.2009 comunicava al Volpin di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, contestandogli la violazione dei principi sportivi di correttezza, probità e rettitudine sanciti dalle Carte Federali, ed in particolare per aver trasgredito gli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale 1, contestualmente concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Volpin inviava, pertanto, una nota datata 04.08.2009 con la quale rispondeva a sua discolpa alle contestazioni addebitategli dall'Ufficio della Procura Federale, riconoscendo di non aver adempiuto ai propri doveri di tesserato nella mancata presentazione alla audizione sopraccitata, ma precisando, tra l'altro, che tale assenza era dovuta a un improvviso malessere che lo aveva costretto a non uscire dalla propria abitazione.

Con provvedimento del 14.09.2009 il Sostituto Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico del tesserato, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo, con la richiesta di irrogazione a carico del rubricato della sanzione della squalifica di mesi uno per i fatti contestati.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 05.10.2009, il Volpin risultava assente ma rappresentato dal proprio legale di fiducia il quale, nel confermare il contenuto della memoria difensiva già in atti, tra l'altro evidenziava come la mancata presenza all'audizione non avesse avuto concreti riflessi negativi sull'esperimento delle indagini in

corso da parte dell'Ufficio della Procura Federale.

Risultava presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale si riportava al contenuto del deferimento depositato, e, sentite le difese articolate dal Volpin, modificava la propria domanda sanzionatoria concludendo con la richiesta di applicazione della sanzione della ammonizione.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati e confermati anche proprio dalle deduzioni a difesa presentate dal rubricato.

Effettivamente il Volpin, benché regolarmente convocato ad audizione orale con nota del 20.04.2009 da parte del Procuratore Federale, non solo non si è presentato nel luogo ed all'orario indicati con tale nota, ma non ha neanche fornito alcuna giustificazione alla propria assenza sebbene fosse stato esplicitamente avvertito che l'assenza non debitamente e tempestivamente giustificata sarebbe potuta essere valutata quale comportamento rilevante ai fini disciplinari. Solo successivamente alla notifica della comunicazione di avvio di procedimento disciplinare – e quindi tardivamente – il Volpin spiegava i motivi – improvviso malessere – della propria mancata comparizione.

Il comportamento tenuto dal tesserato conduce, pertanto, alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché, in particolare, di "osservare ogni disposizione emanata dai competenti Organi Federali".

Ai fini di una corretta commisurazione

della sanzione si deve tener conto della mancanza di precedenti specifici da parte del rubricato, e pertanto appare equa quella indicata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, accertata la responsabilità disciplinare del rubricato, commina al:

M° Leone Volpin, ai sensi del vigente art. 16, comma 1, lett. a) del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **ammonizione**.

Roma, 19.10.2009



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

**Paolo Bonora
Vittorio Moreno
Giampaolo Zacchè**

**nel procedimento disciplinare n.
1261/K**

A seguito dell'inoltro da parte della Segreteria Federale della documentazione relativa alle modalità di svolgimento nella Regione Veneto degli Esami Regionali di Graduazione 1° 2° e 3° dan, tenutisi a Mirano in data 02.06.2008, dall'analisi della quale sarebbero risultate presunte diverse violazioni della normativa federale, l'Ufficio della Procura Federale procedeva ad accertarne i fatti e la relativa valenza disciplinare.

Dall'esame della predetta documentazione risultava, tra l'altro, che l'esame si sarebbe svolto con la partecipazione di un numero di esaminatori maggiore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in relazione al numero dei candidati, e che le valutazioni finali sulla idoneità di tutti i candidati sarebbero state espresse dai Commissari d'Esame Paolo

Bonora, Vittorio Moreno e Giampaolo Zacchè malgrado questi ultimi avessero visionato solamente alcuni degli esaminandi.

Il Procuratore Federale, pertanto, in seguito all'esame della documentazione trasmessagli, con nota del 29.05.2009 comunicava: 1) al sig. Bonora di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per avere, tra l'altro, "organizzato gli Esami Regionali di Graduazione 1°, 2° e 3° dan (...) in spregio alla normativa federale, convocando altri esaminatori (...) oltre quelli nominati formalmente nel provvedimento prot. 139/2008"; 2) ai sigg.ri Bonora, Moreno e Zacchè di aver promosso azione disciplinare nei loro confronti per avere, tra l'altro, "certificato e attestato il superamento degli esami di graduazione sopra meglio individuati, senza aver effettivamente seguito le prove d'esame e senza aver mai personalmente valutato le capacità dei candidati, se non nei casi di mancata sufficienza a giudizio degli altri esaminatori". Contestualmente il Procuratore Federale concedeva ai predetti tesserato termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa, che però gli stessi non inviavano. Con provvedimento del 03.08.2009 il Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico dei sopraccitati tesserati, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti addebitati di irrogazione a carico dei sigg.ri Moreno e Zacchè della sanzione della squalifica di mesi cinque, e del sig. Paolo Bonora della sanzione della squalifica complessiva di mesi quindici comprensiva di aumento per recidiva.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 05.10.2009 - che veniva da un rinvio per vizi di notifica di quella originariamente programmata per il giorno 19.09.2009 -, risultava presente il sig. Bonora, assistito dal proprio legale di fiducia, il quale rappresentava anche gli altri due rubricati giusta delega depositata in atti. La difesa chiedeva ai sensi dell'art. 12, comma 9, del R.F.G.S. che

fosse disposta la audizione del M° Pietro Zaupa, Consigliere Federale, affinché fosse ascoltato sulla sua partecipazione agli esami di graduazione oggetto del presente giudizio. Tale istanza non veniva accolta dal Giudice Sportivo in quanto, tra l'altro, "1) la presenza del Consigliere Federale Zaupa e l'attività dallo stesso svolta in occasione degli esami di graduazione è già documentabile dalle numerose dichiarazioni testimoniali presenti in atti; 2) la sua deposizione sarebbe comunque irrilevante in quanto i nominativi dei componenti la Commissione d'esame erano specificatamente individuati da documentazione federale presente in atti (...)". La stessa difesa, quindi, concludeva chiedendo: in via principale l'assoluzione dei rubricati perché i fatti contestati non avrebbero costituito illecito disciplinare per la presunta intervenuta autorizzazione federale al mutamento delle modalità d'esame; in via subordinata la irrogazione del minimo della pena con esclusione della recidiva. Risultava altresì presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto del deferimento depositato e, preso atto delle argomentazioni difensive, riformulava le richieste sanzionatorie chiedendo la sanzione della squalifica per mesi 2 cadauno quanto ai Maestri Moreno e Zacchè, nonché per mesi 5 complessivi per il tecnico Bonora.

Il Giudice Sportivo, ritenuto il giudizio sufficientemente istruito e maturo per la sua definizione, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati, anche perché non contestati dagli stessi rubricati.

È infatti acclarato che in occasione degli Esami Regionali di Graduazione 1° 2° e 3° dan organizzati dal Comitato Regionale Veneto tenutisi a Mirano in data 02.06.2008 la composizione della relativa Commissione d'Esame, originariamente prevista nel numero di 5 unità - come da nota di nomina componenti prot. 139/2008

del 19 maggio 2007 (e per la precisione dal sig. Bonora e dai Maestri Moreno, Zacchè, Scapin e Timperanza) - era in realtà formata da ben 18 membri, a fronte di un numero di candidati previsti pari a 260. Tali Commissari, gran parte dei quali riferiscono di essere stati convocati proprio dal sig. Bonora, avevano preso posizione su più tavoli sistemati all'interno della struttura che ospitava i predetti esami, come risulta anche dalla documentazione fotografica pubblicata sul sito internet del Comitato Regionale Veneto.

Questa diversa ed ampliata composizione ha contravenuto, quindi, sia a quanto certificato con la predetta nota del 19 maggio 2007, sia a quanto statuito al punto 7) comma 3) del verbale della 6° Riunione della Commissione Sportiva Federale tenutasi in data 23.10.2004 ("Esami di Graduazione e Qualifica") secondo il quale "La Commissione di Esami di Graduazione e qualifica Regionale e Nazionale è così composta: (...) da 151 a 200 Candidati: il Presidente e quattro Componenti; e così via, aggiungendo un Componente ogni 50 Candidati in più".

Non è in atti alcuna disposizione che consentisse la deroga di quanto sopra stabilito, né tale autorizzazione sarebbe comunque potuta pervenire, a differenza di quanto sostenuto dalla difesa del sig. Bonora, dal Consigliere Federale presente durante lo svolgimento della sessione d'esame, non avendo egli alcun potere in tal senso. Per tale motivo, quindi, questo Giudice ha ritenuto di non disporre la audizione del Consigliere Zaupa.

D'altronde il sig. Bonora, responsabile del C.R. Veneto - Settore Karate, doveva essere bene a conoscenza della normativa federale in materia di composizione della Commissione d'Esame, ed altrettanto bene doveva sapere che non vi era la possibilità di autorizzazione in deroga senza i necessari formalismi e da parte di soggetti a tal fine non abilitati.

Tali circostanze di fatto conducono, pertanto, alla violazione - da addebitare al massimo referente all'epoca dei fatti del Settore Karate del C.R. Veneto, ed orga-

nizzatore della più volte citata sessione di esami, il sig. Paolo Bonora – della normativa inerente la composizione delle Commissioni Esami Regionali di cui alle norme generali Karate 2008, in combinato disposto con la regola fissata in sede di Commissione Sportiva Federale del 23.10.2004 al punto 7).

Tale infrazione appare meritevole di essere sanzionata con la squalifica per mesi 4. È altresì acclarato, alla luce della documentazione in atti ed in quanto non contestato dagli stessi incolpati, che le valutazioni finali sulla idoneità o meno dei candidati visionati è stata espressa dai Commissari Bonora, Moreno e Zacchè malgrado questi abbiano esaminato solamente una parte dei candidati, ratificando e sottoscrivendo le relative schede valutative senza alcuna personale verifica il giudizio positivo espresso dagli altri esaminatori.

Anche per questo addebito valgono le considerazioni già effettuate in ordine alla asserita autorizzazione rilasciata dal Consigliere Federale presente nella struttura ove si svolgevano gli esami. Così come una deroga alla composizione della Commissione d'esame comunque non poteva essere rilasciata da soggetto non abilitato, per lo stesso motivo non poteva essere concessa una deroga alle modalità di valutazione e certificazione delle prove di ogni singolo candidato, né i soggetti interessati potevano ritenerla sufficiente per giustificare il proprio operato.

Il comportamento tenuto dai tesserati Bonora, Moreno e Zacchè conduce, pertanto, alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché, in particolare, di "osservare ogni disposizione emanata dai competenti Organi Federali".

Tale infrazione appare meritevole di essere sanzionata con la squalifica per mesi 4 cadauno.

Appare comunque opportuno che gli atti

del presente giudizio vengano trasmessi all'Ufficio della Procura Federale affinché questi valuti la posizione del Consigliere Federale Zaupa nelle vicende oggetto del presente procedimento.

La richiesta avanzata dalla Procura Federale di aumento di pena ai sensi dell'art. 17, comma 3, del R.F.G.S. da applicare al sig. Bonora in virtù di condanna riportata dallo stesso nei procedimenti 1213K, 1229K e 1247bisK, non può essere accolta in quanto i fatti oggi addebitati sono avvenuti in epoca antecedente ai giudizi appena citati e, pertanto, il rubricato non potrà considerarsi "recidivo".

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, accertata la responsabilità dei soggetti deferiti, commina a: Maestri **Moreno Vittorio** e **Zacchè Giampaolo** la sanzione della squalifica per **mesi 4 (quattro)** cadauno; Tecnico **Bonora Paolo** la sanzione della squalifica per il capo 1 dell'addebito per **mesi 4 (quattro)** nonché per il capo 2 dell'addebito per **mesi 4 (quattro)** per un totale di **mesi 8 (otto)**.

Il presente provvedimento è da intendersi immediatamente esecutivo dalla data della lettura del dispositivo in udienza. Si dispone la trasmissione degli atti del presente giudizio all'Ufficio della Procura Federale affinché questi valuti la posizione del Consigliere Federale Zaupa nelle vicende oggetto del presente procedimento.

Roma, 19.10.2009



Il Giudice Sportivo aggiunto

Avv. Raffaele Caudullo

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

Bulgarelli Matteo

- Visto l'addebito disciplinare emesso dal S. Procuratore Federale in data 1/4/2009 con il quale si comunicava al Signor Bulgarelli Matteo, Atleta dell'A.S.D. Arti Marziali Villafranca (VR) la promozione di azione disci-

plinare nei di lui confronti per aver tenuto, in occasione dei Quarti di Finale della Fase Regionale di qualificazione al Campionato Italiano Assoluto Kumite, tenutisi a Noventa Padovana l'1/3/2009, un comportamento scorretto, in quanto protestava contro il pubblico e contro alcuni tecnici, nonché per aver inveito contro gli stessi e per aver abbandonato il tappeto, con conseguente attribuzione di "shikkaku" da parte della terna arbitrale. Con il detto atto si contestava al suddetto rubricato la violazione dei principi sportivi sanciti dalle Carte Federali che impongono di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà, probità e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale. Si assegnava il termine di giorni venti per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

- Visto l'ulteriore provvedimento del 17/6/2009 del S. Procuratore Federale con il quale, esaminati gli atti ed i documenti del procedimento, constatato che nessuna deduzione a difesa è pervenuta da parte dell'incolpato e che, considerato, per la formulazione della richiesta sanzionatoria, l'aumento della pena da applicarsi fino ad un sesto, giusta il disposto dell'art. 17 co. 1 R.F.G.S. in virtù della recidiva, dispone l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, con la richiesta di applicazione della sanzione della squalifica per mesi quattro aumentata di giorni venti per la recidiva.
- Visto il verbale dell'udienza del giorno 5/10/2009 dal quale risulta che nessuno è presente per il rubricato, che il S. Procuratore Federale si riporta alle richieste già formulate e che questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio per deliberare, visti gli atti ed i documenti del fascicolo, ha deciso come

da verbale, riservandosi di depositare le motivazioni a norma di regolamento.

Motivazione

Non v'è dubbio che l'Atleta Bulgarelli Matteo, con il proprio comportamento, abbia violato i principi sportivi sanciti dagli artt. 8 co. 3 e 10 dello Statuto che impongono di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, con l'obbligo di tenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà, probità e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale, nonché di rispettare il principio di "fair play" e di non opporsi alla violenza verbale, come espressamente prescritto dall'art. 1 del R.F.G.S..

P.Q.M.

In accoglimento delle richieste formulate dal Sostituto P. F., irroga al Sig. **Bulgarelli** Matteo la sanzione della squalifica di **mesi 4 aumentata di gg. 20** per la recidiva. La sentenza è immediatamente esecutiva.

Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

*Depositato presso la Segreteria Federale
in data 29 ottobre 2009*



Il Giudice Sportivo aggiunto

Avv. Raffaele Caudullo

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

Daeder Alex

- Visto l'addebito disciplinare emesso dal Procuratore Federale in data 5/6/2009 con il quale si comunicava al Signor Daeder Alex, Presidente dell'A.S.D. Karaté Team di Porto Mantovano la promozione di azione disciplinare nei suoi confronti per avere svolto attività sportiva di insegnamento fuori dall'ambito federale, in favore dell'A.S.D. Karaté Porto, sodalizio non affiliato

FIJLKAM, in qualità di responsabile degli Istruttori.

- Viste le deduzioni difensive del Signor Daeder nonché le dichiarazioni e la ulteriore documentazione allegata.

- Visto l'ulteriore provvedimento in data 3/8/2009 del Procuratore Federale con il quale, esaminati gli atti ed i documenti del procedimento, esaminate altresì le deduzioni difensive fatte pervenire dal Signor Daeder, dalle quali il Procuratore Federale ritiene che non emergano elementi di discolta oggettivamente apprezzabili, dispone l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, con la richiesta di applicazione della sanzione della squalifica per mesi cinque, aumentata di giorni venticinque per la recidiva.

- Visto il verbale dell'udienza del giorno 5/10/2009 dal quale risulta la presenza del Signor Alex Daeder che si riporta alle proprie difese, precisando di non aver mai allenato Atleti non appartenenti alla FIJLKAM, ma di aver allenato i propri Atleti presso i locali della NGS Porto, come già dichiarato nelle proprie deduzioni difensive del 29/6/2009 con i relativi allegati; che il Procuratore Federale, preso atto dei chiarimenti resi personalmente dal Sig. Daeder, ritenuto tuttavia che possa ravvisarsi la responsabilità dello stesso quale Presidente di un sodalizio affiliato FIJLKAM, in parziale riforma della precedente richiesta, ha fatto istanza affinché questo Giudice Sportivo commini la sanzione della squalifica per mesi tre; e che questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio per deliberare, visti gli atti ed i documenti del fascicolo, ha deciso come da verbale, letto al rubricato, riservandosi di depositare le motivazioni a norma di regolamento.

Motivazione

Dagli atti del procedimento si può dedurre la colpevolezza del Signor Daeder,

colpevolezza che va tuttavia ritenuta non grave in considerazione della denunciata circostanza che il sito della NGS Porto è comunque fuori da ogni controllo dell'incolpato e, peraltro, non è ormai più aggiornato da parecchio tempo; per cui la richiesta del Procuratore Federale può essere ragionevolmente mitigata, come da dispositivo.

P.Q.M.

Visti gli atti e le difese prodotte dall'incolpato, nonché la richiesta formulata dal P.F., in parziale accoglimento delle richieste formulate dal P.F. in sede di Udienza, commina al Sig. **Alex Daeder** la squalifica di **un mese**. La presente sentenza si intende immediatamente esecutiva. Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

*Depositato presso la Segreteria Federale
in data 29 ottobre 2009*



Il Giudice Sportivo aggiunto

Avv. Raffaele Caudullo

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

Pierini Sandra

e

A.S.D. Karate-Judo

Don Bosco La Spezia

- Visto l'addebito disciplinare emesso dal Procuratore Federale in data 24/4/2009 con il quale si comunicava alla Signora Pierini Sandra, Presidente dell'A.S.D. Karate-Judo Don Bosco di La Spezia ed alla stessa Società la promozione di azione disciplinare nei confronti di entrambe per aver, la prima, pubblicato sul sito della ripetuta Società un articolo di commento ai Campionati regionali FIJLKAM Settore Karate tenutisi a Quiliano (SV) il 26/10/2008 contenente frasi offensive e denigratorie nei confronti degli Ufficiali di Gara, delle Società e in generale dell'ambiente federale; e, quanto alla Società, per essere oggettivamente responsabile dell'illecito comportamento

posto in essere dal proprio Presidente.

- Viste le deduzioni e considerazioni a difesa dell'Avv. Luciano Barsotti. Visto l'ulteriore provvedimento del Procuratore Federale in data 17/6/2009 con il quale si dispone l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, con la richiesta di applicazione della sanzione della squalifica per mesi tre, quanto alla Sig.ra Pierini e, quanto alla Società Karate-Judo Don Bosco, con la richiesta della sanzione dell'ammenda nella misura di € 200,00.

- Visto il verbale dell'udienza del giorno 9/7/2009 dal quale risulta che nessuno è presente e che questo Giudice Sportivo, prendendo atto di un precedente impegno dell'Avv. Barsotti, accoglie la richiesta di rinvio; mentre rigetta l'ulteriore istanza avanzata dallo stesso Difensore di sospensione del procedimento in oggetto fino all'esito di altro di cui alla denuncia per illecito sportivo alla quale nella citata istanza si fa non meglio specificato riferimento.

- Vista la documentazione in atti (denuncia del Signor Giuseppe Melley, Presidente dell'A.S.D. Funakoshi di La Spezia, relazione del Vice Presidente del Comitato Regionale Ligure Settore Karate e Arti Marziali, istanze dell'Avv. Barsotti rispettivamente in data 2 e 6 luglio 2009).

- Visto il verbale dell'udienza del giorno 5/10/2009 dal quale risulta che nessuno è presente per i rubricati i quali, via fax, hanno comunicato di non poter presenziare all'udienza a causa di impegni lavorativi improrogabili e per impegni professionali; che il Procuratore Federale si riporta alle richieste già formulate e che questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio per deliberare, esaminati gli atti ed i documenti del fascicolo, ha deciso come da verbale, riservandosi di depositare le motivazioni a norma di regolamento.

Motivazione

Per quanto riguarda la Sig.ra Pierini

Sandra.

Non v'è dubbio che la stessa abbia violato, con il proprio comportamento, i principi sportivi di correttezza, probità e rettitudine sanciti dall'art. 10 dello Statuto, che impone il dovere di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, nonché dell'art. 1 n. 1 R.F.G.S., che definisce l'obbligo di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi della lealtà, probità e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale. Così come non può sussistere alcun dubbio sul fatto che la Sig.ra Pierini abbia altresì violato gli artt. 10 co. 2 dello Statuto e 5 co. 2 del R.F.G.S., che stabiliscono il divieto per il Tesserato di avvalersi dei mezzi di pubblica informazione per censurare gli Organi Federali e gli Ufficiali di Gara, nonché di rilasciare dichiarazioni lesive dell'immagine della Federazione, del prestigio, della dignità e dell'onorabilità delle Società Sportive e dei Tesserati.

La difesa della Sig.ra Pierini, che pure ne rappresenta gli indiscutibili meriti e ne nega qualsiasi volontà di offendere o denigrare alcuno, non può tuttavia trovare d'accordo questo Giudice Sportivo che, attenendosi ai fatti come documentati, nessuna fondatezza ritiene di poter togliere al formulato provvedimento di rinvio a giudizio emesso dal Procuratore Federale.

Per quanto riguarda l'A.S.D. Karate-Judo Don Bosco La Spezia.

La sua responsabilità oggettiva è evidente e conseguente; la richiesta di sanzione del Procuratore Federale va, anch'essa, accolta.

P.Q.M.

In accoglimento della richiesta formulata dal P.F. irroga alla Sig.ra **Pierini Sandra** la squalifica di **mesi 3** (tre) ed alla Soc. ASD **Karate-Judo Don Bosco di La Spezia**, in persona del legale rapp. P.T., dell'**ammenda di € 200,00**. La sentenza è immediatamente esecutiva. Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

Depositato presso la Segreteria Federale
in data 29 ottobre 2009



**Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo
Lotta KarateArti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

**M° Giovanni Tarabelli
Franco Tomasi
A.S.D. Judo Club Pergine
A.S.D. Judo Club -
Jigoro Kano Trento**

**nel procedimento disciplinare n.
1263/J**

A seguito della nota del 15.04.2009, e relativa documentazione allegata, con la quale il Segretario Generale della F.I.J.L.K.A.M ha segnalato le denunce presentate da diverse società operanti nella Regione Trentino Alto Adige relative a presunte irregolarità poste in essere in occasione sia della Fase di Qualificazione Regionale per la Finale del Campionato Italiano Juniores 2009 svoltasi a Caldonazzo (TN) in data 15.02.2009, sia della Fase di Qualificazione Regionale per la Finale del Campionato Italiano Cadetti 2009 tenutasi a Lavis (BZ) in data 11.01.2009, l'Ufficio della Procura Federale procedeva ad accertarne i fatti e la relativa valenza disciplinare.

In fase istruttoria il Procuratore Federale accertava, tra l'altro, come la partecipazione alla fase finale del Campionato Italiano Juniores di alcuni atleti da parte "delle società A.S.D. Judo Club Pergine e A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento fosse avvenuta in spregio alla normativa federale in materia di qualificazioni, in quanto era stata alterata la regolare indicazione degli atleti qualificati della Fase Regionale di Caldonazzo da parte del M° Giovanni Tarabelli, all'epoca Vice

presidente C.P.A. Trento Settore Judo, in concerto con il sig. Franco Tomasi, per l'occasione Presidente di Giuria.

Il Procuratore Federale, pertanto, con provvedimento del 31.07.2009 comunicava ai predetti tesserati ed alle sopraccitate società di aver promosso azione disciplinare nei loro confronti per avere, tra l'altro, i primi *"inserito nella classifica finale relativa alla fase di Qualificazione Regionale per il Campionato Italiano Juniores tenuta a Caldonazzo il 15.02.09, anche gli atleti Zuccotti De Zordo Maria Cristina, Fruet Tommaso, Oloyer Viktor, Edbali Abderrazar, Bernabè Michele che non avevano ottenuto la qualificazione (...) e per avere di conseguenza consentito agli stessi atleti di partecipare alla Finale Nazionale di Pozzuoli (...) facendo altresì illegittimamente acquisire punti alle rispettive società di appartenenza"* e le società, in persona dei rispettivi legali rappresentanti p.t., *"per aver fatto partecipare alla fase Finale del Campionato italiano Juniores tenutasi a Pozzuoli"* diversi atleti *"tutti non qualificati in sede di Qualificazione Regionale tenutasi a Caldonazzo il 15.02.09"*. Contestava pertanto a tutti i soggetti rubricati di aver commesso illecito sportivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del R.F.G.S., Contestualmente il Procuratore Federale concedeva agli stessi tesserati e affiliate termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa, che venivano inviate dal M° Tarabelli e dal Presidente della A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento.

Ancora in fase istruttoria, inoltre, l'Ufficio inquirente, tra l'altro, ascoltava sui fatti denunciati i sigg.ri Vincenzo Stacchetti, Presidente del Comitato della Provincia Autonoma di Bolzano, e Gianluca Calliari, Presidente della S.S.D. Judo Club Anaunia.

Con provvedimento del 30.09.2009 il Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico dei rubricati, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti addebitati di irrogazione a carico del M° Giovanni Tarabelli della sanzione

della radiazione; del sig. Franco Tomasi della sanzione della radiazione; della A.S.D. Judo Club Pergine, in persona del legale rappresentante p.t., della sanzione della squalifica per anni due da ogni attività federale; della A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento, in persona del legale rappresentante p.t., della squalifica per anni due da ogni attività federale. All'udienza di discussione del caso, fissata per il giorno 19.10.2009, risultavano presenti il M° Giovanni Tarabelli, in proprio e quale Presidente della A.S.D. Judo Club Pergine, nonché la sig.ra Dina Iacopetti in qualità di Presidente della A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento, i quali depositavano una memoria difensiva ciascuno alle quali integralmente si riportavano, ed esponevano le ragioni a sostegno delle loro difese. Era assente, invece, il sig. Franco Tomasi, benché regolarmente convocato per detta udienza.

Risultavano altresì presenti il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, ed il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini. Il Procuratore Federale illustrava i contenuti del deferimento depositato alle cui conclusioni si riportava, insistendo per l'accoglimento delle stesse. Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati. Per quanto concerne la Fase di Qualificazione Regionale per la Finale del Campionato Italiano Juniores 2009 svoltasi a Caldonazzo (TN) in data 15.02.2009 è infatti sufficiente effettuare un confronto fra da un lato i verbali di peso e i relativi risultati, e dall'altro la classifica finale dei qualificati inoltrata all'Ufficio Gare dal M° Tarabelli e sottoscritta dal sig. Tomasi, per constatare che alla Fase Nazionale del Campionato Juniores 2009 abbiano partecipato diversi atleti della Regione Trentino Alto Adige che non ne avevano titolo perché non posizionati nei posti utili della clas-

sifica della fase regionale.

Anche tutti gli esponenti delle altre società partecipanti alla fase regionale, specificatamente interrogati in merito dalla Procura Federale, hanno confermato concordemente ed inequivocabilmente come la classifica finale redatta dal Tarabelli e dal Tomasi non rispecchiasse quelli che erano stati gli effettivi partecipanti alla manifestazione regionale ed i risultati realmente acquisiti sul campo. Più nello specifico, alle gare nazionali hanno poi partecipato atleti (ovverossia Zuccatti De Zordo Maria Cristina e Bernabè Michele della A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento, e Fruet Tommaso, Oloyer Viktor e Edbali Abderrazar della A.S.D. Judo Club Pergine) che non avevano ottenuto la qualificazione alla fase regionale, in contrasto quindi con la normativa federale in materia.

Giova precisare, oltretutto, che è stato lo stesso Tarabelli in sede di audizione in data 26.07.2009, ad affermare che *"ho proceduto con Tomasi a stilare la classifica che poi ho prodotto in forma cartacea e che mi si mostra"*. A nulla valgono, pertanto, i successivi tentativi di addossare la esclusiva responsabilità dell'accaduto solamente sul Tomasi quale formale responsabile dell'invio dell'elenco degli atleti. Ed ancora il Tarabelli non ha mai prodotto nel corso dell'intero procedimento, e neanche in sede dibattimentale, i tabulati gara della classe Juniores maschile e femminile con tutti gli incontri ed i relativi risultati, malgrado ne avesse fatto riserva espressa in fase istruttoria al fine di dimostrare la sua asserita innocenza nella vicenda in esame.

Assolutamente priva di credibilità è poi la motivazione assunta dal Tarabelli per giustificare questa discordanza documentale. Infatti la circostanza del guasto del computer e della sua stampante che avrebbe comportato una dispersione di dati, oltre ad essere riferita in maniera discordante e contraddittoria, è stata categoricamente smentita in sede di audizione in data 27.09.2009 dal Presidente di Giuria Stefano Stacchetti che invece

ha riferito che *“quel giorno la stampante funzionava correttamente e anche il computer e i programmi”*, ed oltretutto non è mai stata supportata da alcun elemento di prova, né durante la fase istruttoria né nel corso del dibattimento.

Lo stesso Tarabelli, oltretutto, ha sempre sostenuto che vi fossero anche altri atleti partecipanti alla fase di qualificazione ma mai, neanche per ultimo in fase dibattimentale e benché appositamente interrogato a rispondere sul punto dal Procuratore Federale, ha fornito neanche un solo nominativo di questi altri presunti atleti rispetto a quelli concordemente indicati dalle altre società che avrebbe potuto giustificare un diverso numero di qualificati.

A riprova della coincidenza dei verbali di peso con gli effettivi partecipanti alla gara di qualificazione soccorre anche la circostanza che la proclamazione dei qualificati operata al termine della competizione è avvenuta con unanime consenso e senza contestazione alcuna, così come confermato anche proprio dagli stessi rubricati.

Del tutto privo di credibilità è stato, oltretutto, il teste indicato dalla difesa, sig. Gianluca Calliari, il quale si è dimostrato contraddittorio e non ha fornito elementi utili a scagionare i rubricati dal loro illegittimo comportamento.

Anche il sig. Tomasi, in considerazione della funzione di certificazione dallo stesso rivestita, si è reso responsabile come visto dei fatti oggetto del presente giudizio, ed avendo ritenuto di non partecipare ad alcuna fase del presente procedimento non ha potuto neanche fornire alcun eventuale elemento utile a propria discolpa.

Dei fatti illeciti così come accertati hanno tratto evidente beneficio le società - A.S.D. Judo Club Pergine e A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento - che hanno schierato in occasione delle finali nazionali atleti che non avevano raggiunto tale legittimazione in sede di qualificazione regionale. Infatti le stesse, a prescindere dai dati ricavabili dalle classifiche finali

delle fasi regionali più o meno modificate, non potevano non essere a conoscenza dei risultati acquisiti sul campo dai propri tesserati, e pertanto non avrebbero dovuto permettere che alcuni dei loro atleti partecipassero alle finali nazionali in spregio della normativa federale in materia di qualificazioni.

D'altronde appare altamente inverosimile quanto affermato, in sede dibattimentale dai rappresentanti delle due società rubricate, secondo i quali i propri atleti - che sapevano di essere stati sconfitti in fase di qualificazione - una volta da loro informati che avrebbero partecipato alle finali nazionali non avrebbero dimostrato alcuna obiezione o perplessità, quasi come a evidenziare in tal modo una legittimazione del proprio operato data loro dai propri giovani tesserati. Né appare verosimile che i Presidenti delle società, anche se fossero stati presenti sui campi di gara, non fossero a conoscenza dopo giorni dell'esito delle gare di qualificazione disputate dai propri atleti.

Con il loro comportamento le società hanno alterato il regolare svolgimento della manifestazione nazionale, permettendo che per la stessa entrassero in competizione loro tesserati non aventi titolo, così falsando la leale competizione con tutti gli altri atleti provenienti da ogni parte del territorio nazionale che nel rispetto delle regole si erano guadagnati esclusivamente con le proprie capacità tecnico - atletiche tale prestigiosa partecipazione. Le società A.S.D. Judo Club Pergine e A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento hanno così anche acquisito punteggi a loro non spettanti, creandosi di conseguenza anche un illegittimo vantaggio nei confronti di tutte le altre associazioni.

Le associazioni rubricate hanno anche lanciato un messaggio fortemente educativo ai propri atleti - ed in quanto tale assolutamente censurabile e da sanzionare con fermezza - insegnando loro che con mezzi fraudolenti è possibile violare quello che forse è il principio basilare dello sport, ovvero sia il rispetto delle re-

gole e dei risultati acquisiti sul campo. Tutte le circostanze di fatto come fin ora evidenziate hanno integrato, in conclusione, un comportamento gravemente scorretto e fraudolento nei confronti sia degli atleti delle altre società che avevano partecipato alla fase regionale che di quelli che avevano gareggiato alla fase nazionale, ed oltretutto hanno permesso alle associazioni interessate di beneficiare di un illegittimo accumulo di punti.

I sigg.ri Tarabelli e Tomasi, nonché le società A.S.D. Judo Club Pergine e A.S.D. Judo Club Jigoro Kano Trento, sono responsabili quindi della grave violazione dell'art. 7, comma 3, del R.F.G.S. per avere compiuto atti e comportamenti finalizzati ad alterare lo svolgimento di una gara, alterazione poi effettivamente concretizzatasi, assicurando altresì un ingiusto vantaggio in classifica a soggetti (atleti e società) che non ne avevano titolo.

Gli affiliati ed i tesserati che compiono, consentono, o non impediscono che altri pongano in essere, in qualsiasi modo e forma, atti o comportamenti finalizzati ad alterare lo svolgimento di una gara ovvero ad assicurare a chicchessia un ingiusto vantaggio in classifica, si rendono responsabili della gravissima infrazione di illecito sportivo, che è una delle trasgressioni più biasimevoli dell'ordinamento sportivo, ed in quanto tale devono essere sanzionati con estremo rigore.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, accertata la responsabilità dei soggetti deferiti commina loro le seguenti sanzioni:

1) M° **Tarabelli** Giovanni la sanzione della squalifica di **anni 4** (quattro);
Tomasi Franco la sanzione della squalifica di **anni 4** (quattro);
A.S.D. **Judo Club Pergine** la squalifica per **anni 2** (due) da ogni attività federale;
A.S.D. **Judo Club Jigoro Kano Trento** la squalifica per **anni 2** (due) da ogni attività federale.

Roma, 06.11.2009

COMUNICATO N. 4/2009
3^a Riunione Consiglio Federale -
Quadriennio 2009/2012
2 ottobre 2009

**Lavori di ampliamento
e ristrutturazione
del Centro Olimpico federale**

A seguito dell'aggiudicazione della Gara d'Appalto, indetta mediante Bando pubblico europeo, per la progettazione ed esecuzione dei lavori necessari all'ampliamento e ristrutturazione del Centro Olimpico Federale del Lido di Ostia/RM, con annesso Museo dello Sport, è già stato aperto il cantiere e sono già iniziate le preliminari operazioni sulle fondamenta del nuovo edificio.

In conseguenza dei suddetti lavori, è stata, quindi, predisposta la chiusura del Centro Olimpico Federale, con la sola eccezione degli Uffici Federali, a partire dal 1° ottobre 2009 e fino al 30 giugno 2010. Il PalaFIJLKAM, invece, rimarrà aperto fino al 31 dicembre 2009, mentre sarà chiuso dal 1 gennaio 2010 al 30 giugno 2010 per i necessari interventi di ristrutturazione.

In base a ciò, i Comitati Regionali e le Società Sportive interessati sono invitati ad inviare alla Federazione le richieste per l'organizzazione di Manifestazioni in programma nel primo semestre del 2010, avuto riguardo che queste non potranno essere svolte presso il PalaFIJLKAM.

Progetto Sport a Scuola Fijlkam

Viene deliberata l'approvazione riguardante il potenziamento del Progetto Sport a Scuola FIJLKAM "La FIJLKAM nella Scuola: Judo Lotta Karate per educare attraverso lo Sport" per meglio sostenere ed implementare il processo di collaborazione con la Scuola, proponendo le Discipline FIJLKAM come strumenti didattici in grado di contribuire, in armonia con gli altri insegnamenti, ad un equilibrato sviluppo di tutte le aree

della personalità dell'Alunno.

Il suddetto Progetto sarà basato sulle seguenti iniziative che coinvolgeranno i Comitati Regionali, le Società Sportive e gli Insegnanti Tecnici interessati:

- Massimo supporto informativo sulle attività di promozione scolastica da parte della Federazione attraverso l'Ufficio Scuola e Promozione e con l'ausilio del prof. Roberto Tasciotti, nominato dal Consiglio Federale in qualità di Consulente Nazionale del Progetto Sport a Scuola con il compito di coadiuvare i Responsabili Regionali Scuola e Promozione e le Società Sportive nei loro rapporti con la Scuola.
- Invio a tutti i Comitati Regionali ed a tutte le Società Sportive della documentazione, predisposta dalla Federazione in collaborazione con le Commissioni Nazionali Scuola e Promozione e con il Consulente Nazionale del Progetto Sport a Scuola. Tali documenti costituiranno degli strumenti necessari per operare al meglio in ambito scolastico, secondo delle linee guida fornite dalla Federazione (v. Allegato), e sono costituiti da: una Guida Operativa per l'attivazione di Progetti nelle Scuole, un Modello Base per l'inserimento dei progetti nei POF scolastici, un Modello di convenzione con l'Istituto Scolastico, una Scheda di valutazione per l'Alunno ed un Modello di relazione per i Responsabili Regionali Scuola e Promozione.
- Adesione al Progetto Sport a Scuola FIJLKAM 2009-2010 attraverso l'invio alla Federazione del modulo sull'attività scolastica, scaricabile dalla sezione Scuola e Promozione del Sito Federale, entro e non oltre il 13 novembre 2009 e che consentirà di valutare le Società Sportive più virtuose in ambito promozionale che saranno premiate con l'invio gratuito di un kit didattico promozionale ("Tappeto-gioco" componibile e attrezzi per i percorsi) da uti-

lizzare esclusivamente per l'attività di base nelle Scuole.

- Inserimento in tutti i Corsi di Formazione Nazionali, organizzati dalla Scuola Nazionale Federale del Lido di Ostia/RM, ed in tutti i Corsi di Formazione ed Aggiornamento Regionali, rivolti ai Quadri Tecnici Federali, di un modulo dedicato al Progetto Sport a Scuola con modalità che saranno esplicitate dalla Federazione attraverso un Modello base di riferimento che sarà comunicato con nota successiva.

Vengono, infine, di seguito riportati i contatti messi a disposizione dalla Federazione per tutte le informazioni relative al Progetto Sport a Scuola FIJLKAM:

Ufficio Scuola e Promozione FIJLKAM
Tel. 06-56191552/526 - Fax 06-56191527

E-mail Consulente Nazionale
progettosporscuola@fijlkam.it

E-mail Ufficio Scuola e Promozione
progettosporscuola@fijlkam.it
promozione@fijlkam.it

**Norme e procedure per affiliazione
e tesseramento 2010-2012**

A quasi un anno dall'attivazione ufficiale del Programma di Affiliazione e Tesseramento on-line, non senza qualche problematica inerente la fisiologica messa a regime dello stesso, tale nuovo servizio ha già prodotto dei risultati molto confortanti che fanno ben sperare affinché questo sia solo il primo passo verso una completata automatizzazione delle procedure di Affiliazione e Tesseramento ed anche di quelle di gestione delle gare.

I numeri fin qui riscontrati, che attestano ad oltre il 50% il numero di Società Sportive già registrate on-line, dimostrano anche come questo Programma rappresenti un sistema efficace per velocizzare ed automatizzare tutte le procedure re-

lative all’Affiliazione ed al Tesseramento, con maggiori possibilità di interazione da parte degli utenti favorendo, quindi, una migliore fidelizzazione degli stessi. L’auspicio della Federazione è, comunque, quello di migliorare gli attuali dati di adesione da parte di Affiliati e Tesserati e di sviluppare ulteriormente questo servizio, sfruttandone al massimo le potenzialità, grazie anche alla collaborazione di tutti. In tale ottica vanno, quindi, considerate le novità riguardanti il Programma di Affiliazione e Tesseramento on-line che saranno attuate a partire dal 2010 e che sono di seguito riepilogate:

- Il bollino da applicare sull’apposita pagina della Licenza Federale sarà scaricabile via internet dal Sito Federale, nell’apposita Area Riservata, e sarà contraddistinto dal nominativo e dal numero di Licenza Federale dell’interessato, in modo tale da rendere totalmente univoca e sicura questa procedura.
- Le Società Sportive che effettueranno la Riaffiliazione con il sistema on-line avranno l’opportunità di effettuare la stampa dell’Attestato di Ratifica all’interno della loro Area Riservata sul Sito Federale.

Le novità introdotte nelle Norme e Procedure per Affiliazione e Tesseramento 2010/2012 sono le seguenti:

- Le quote relative al Tesseramento (v. Allegato) subiranno tutte un leggero aumento (ad eccezione degli Atleti Preagonisti per i quali è stato ripristinato l’obbligo della Licenza Federale). Tale incremento è dovuto sostanzialmente al maggiore costo che sarà sostenuto dalla Federazione per la stipula della nuova Polizza di Assicurazione, tenuto conto dell’incidenza del rapporto premi/sinistri.
- La Licenza Federale, che ha validità di 8 anni, diventa obbligatoria anche per gli Atleti Preagonisti, Esordienti A-B e Cadetti.
- Per facilitare le procedure e sempli-

ficare il lavoro della Segreteria Federale, la Tessera annuale non verrà più spedita agli Insegnanti Tecnici ed agli Ufficiali di Gara ma sarà consegnata solo ai passaggi di Qualificatio, eventualmente, in caso di richiesta specifica degli interessati.

Vengono, inoltre, richiamate le procedure per la Riaffiliazione ed il rinnovo del Tesseramento 2010:

- La riaffiliazione delle Società Sportive già affiliate per l’anno 2009 deve essere obbligatoriamente effettuata via internet sul Sito Federale www.fijklkam.it – Area Riservata.
- Tutti coloro che non hanno ancora effettuato l’accesso al sistema di Tesseramento on-line sono invitati a provvedere, nel più breve tempo possibile, all’apertura di un proprio indirizzo di posta elettronica e a darne immediata comunicazione all’Ufficio Affiliazioni e Tesseramenti FIJLKAM, mediante l’invio del Modello del Rilascio delle Credenziali di Autenticazione (reperibile sul Sito Federale al Comunicato n. 14 del 27 giugno 2008) compilato dal Presidente della Società Sportiva.
- Nel caso in cui i versamenti vengano effettuati tramite c/c postale o bonifico bancario, corre l’obbligo dell’invio delle attestazioni originali, entro il 15 gennaio 2010, al seguente indirizzo: Centro Olimpico Federale – Uff. AFF./TESS. - Via dei Sandolini, 79 – 00122 – Lido di Ostia/RM.

Viene fatto presente, infine, che **l’attivazione del servizio on-line per l’Affiliazione e il Tesseramento 2010 sarà disponibile a partire dall’ultima decade del corrente mese**. Per qualunque comunicazione sono disponibili gli indirizzi e-mail ced@fijklkam.it per i Settori Lotta, Karate e Sumo e ced1@fijklkam.it per i Settori Judo, Aikido e Ju Jitsu, oppure il numero di fax 06-56470384.

Iniziativa per L’Aquila e provincia

In aderenza alla richiesta formulata dal CONI di attuare ogni iniziativa volta a favorire la ripresa dell’attività sportiva nella Provincia dell’Aquila, è stato stabilito di esentare dal pagamento delle quote di Affiliazione e Tesseramento 2010 tutte le Società Sportive Affiliate presenti nel suddetto territorio.

Comunicazione dei dati fiscali degli “enti associativi” modello EAS

Viene preso atto che, con provvedimento del 2 settembre u.s., è stato approvato dall’Agenzia delle Entrate il nuovo Modello “EAS” valido per la comunicazione dei dati fiscali degli Enti Associativi. Tale comunicazione, introdotta dall’art. 30 del D.Lgs. n. 185/08, convertito con Legge n. 2 del 28/01/09, è stata posta quale ulteriore requisito essenziale per l’applicazione del regime fiscale agevolato degli Enti non Commerciali.

A tale riguardo, sarà pubblicato sul numero 8/9 della Rivista Federale Athlon un articolo con tutte le informazioni più dettagliate relative a questo provvedimento che riguarderà tutti gli Enti Associativi di natura privata, con o senza personalità giuridica, quindi anche le Società Sportive dilettantistiche. Sarà, inoltre, cura dell’Agenzia delle Entrate comunicare, con nota successiva, il termine di scadenza per la presentazione del Modello “EAS” (disponibile gratuitamente in formato elettronico sul sito dell’Agenzia www.agenziaentrate.it) e l’elenco dei soggetti che saranno obbligati o esentati da tale adempimento.

Tabella quote federali 2010/2012

A) Affiliazioni e Riaffiliazioni

a) Affiliazioni (entro il 31 dicembre dell'anno in corso) (*)	€150,00
b) Riaffiliazioni (entro il 15 gennaio dell'anno in corso) (*)	€150,00
c) Riaffiliazioni (da 16 gennaio al 30 giugno dell'anno in corso): soprattassa	€ 75,00
d) Eccezionalità per l'Insegnante Tecnico: soprattassa	€ 50,00
e) Riaffiliazioni (Medaglia d'Onore Federale al Merito Sportivo) (*).....	€ 50,00
(dal 16 gennaio al 30 giugno di ogni anno): soprattassa	€ 25,00

B) Tesseramento

a) Atleti	€ 12,00
b) Atleti PA (dai 5 agli 11 anni)	€ 10,00
c) Azzurri	€ 12,00
d) Atleti MGA	€ 12,00
e) Dirigenti Sociali e Federali.....	€ 12,00
f) Ufficiali di Gara (*)	€ 12,00
g) Insegnanti Tecnici (*)	€ 30,00
h) Licenza Federale (validità: 8 anni)	€ 5,00

Varie C

a) Riconoscimento qualifica Insegnante Tecnico ai diplomati ISEF/IUSM.....	€ 200,00
b) Reclami al Presidente di Giuria (**)	€ 30,00
c) Ricorsi alla Comm. Nazionale Ufficiali di Gara (**)	€ 100,00
d) Ricorsi alla Comm. Federale d'Appello (**)	€ 200,00
e) Abbonamento Rivista Athlon	€ 15,00

(*) *Quota comprensiva dell'abbonamento alla Rivista Federale.*

(**) *La quota verrà restituita in caso di accoglimento del reclamo o del ricorso.*

D) Norme Generali

1) Tutti i versamenti delle quote federali devono essere effettuati sul conto corrente postale del Settore di competenza -utilizzando i bollettini forniti dalla FIJLKAM- per come appresso:

Settore Judo/Jujitsu/Aikido	N. 63908008
Settore Lotta/Sumo	N. 63847008
Settore Karate	N. 63839005

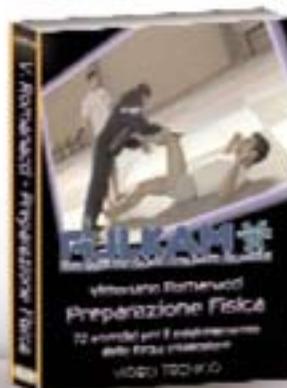
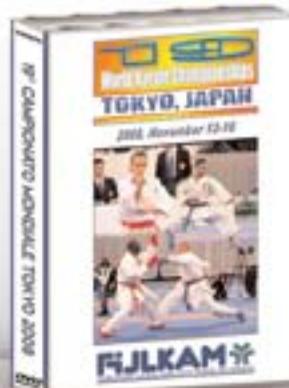
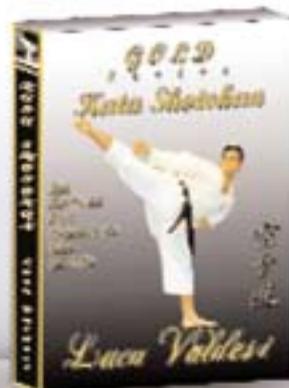
I versamenti di cui sopra possono essere effettuati con carta di credito o utilizzando per il bonifico bancario l'IBAN: IT96A0100503309000000010108.

2) Nessun'altra quota - neanche a titolo volontario - può essere richiesta a Società Sportive affiliate o a Persone tesserate, se non preventivamente approvata dal Consiglio Federale.

È consentito il versamento postale cumulativo per Ri/Affiliazione e Tesseramento Dirigenti Sociali, Insegnanti Tecnici ed Atleti.

I MIGLIORI VIDEO DI ARTI MARZIALI

www.fightinpromotion.com



JUDO

Video Agonistici

Europei	
PARIGI FINALI '02 - 1/2 gg. + Ippon	€ 22,00
ATENE IPPON '93	€ 15,00
DANZICA FINALI '94 - 1/2 gg.	€ 22,00
Danzica Qualif. MF Ita. '94	€ 22,00
GIOVINAZZO Superstar Eur. '94	€ 22,00
L'AIJA FINALI '96 - 1/2 gg.	€ 22,00
OSTENDA FINALI '97 - 1/2 gg.	€ 22,00
ROMA a SQUADRE MF '97	cad. € 22,00
OVIEDO FINALI SE MF '98	€ 22,00
BRATISLAVA FINALI SE MF '99	€ 22,00
ROMA FINALI JU '99	€ 22,00
WROCLAW FINALI SE '00	€ 22,00
PARIGI FINALI SE '01 + QUALIF. ITA	2 v. € 24,00
MADEIRA SQ M '01	€ 22,00
MARBOR FIN. SE '02 + 3/5 ITA + fin. sq. M	2 v. € 24,00
DUSSELDORF FINALI SE '03 + QUALIF. ITA	2 v. € 24,00
BUCAREST FINALI SE '04 + bronzi ITA	2 v. € 24,00
MOSCA U23 '06	€ 22,00
TAMPERE FINALI SE '06 + 3/5 ITA	€ 22,00
BELGRADO FINALI SE '06	€ 22,00
LISBONA FINALI SE '08	€ 22,00
TBILISI FINALI SE '09 + 3/5 ITA	€ 22,00

Tornei Internazionali

OLIMP BARCELONA FIN. '92 - 1/2 gg.	2 v. € 22,00
Parigi Qualif. MF '94/95	cad./anno € 22,00
PARIGI FINALI MF dal 1994 al 2004	cad./anno € 22,00
PARIGI FINALI MF dal 2005 al 2008 - dvd	cad. € 22,00
LEONING MF 2006 - dvd	€ 22,00
LISBONA F 2007 - dvd	€ 22,00
AMBURGO MF 2006/07/08 - dvd	cad. € 22,00
MOSCA MF 2006/07 - dvd	cad. € 22,00
VENTIMIGLIA Squ. Maschio 2006/07 - dvd	cad. € 22,00
ROMA FINALI dal 1994 al 2004	cad./anno € 22,00
ROMA FINALI MF 2005/06/07/08	cad./anno € 22,00
SIENI FINALI dal 1993 al 2002	cad./anno € 22,00
ALGHERO FINALI F '03	€ 22,00
MONDIALI MILITARI Roma '95	€ 22,00
MOND. BIRMINGHAM '99 - Film, TV e Finali MF	€ 22,00
MOND. MONACO '01 - Finali e Qual. ITA	2 v. € 30,00
MOND. BASILEA SQ MF '02	cad. € 22,00
MOND. OSAKA '03 - Finali + Scapin-Monti	€ 23,00
MOND. IL CAIRO '05 - Finali + 3/5 ITA	2 v. € 30,00
MOND. RIO DE JANEIRO '07 Finali + 3/5 ITA	2 v. € 35,00

Tornei Nazionali

CAMP. ITA. SQ. '93/96/03	cad. € 22,00
CAMP. ITA. SQ. '04/05/06/07 - dvd	cad. € 22,00
ASSOLUTI '94/96 e dal 1998 al 2004	cad./anno € 22,00
ASSOLUTI 2005/06/07/08/09 - dvd	cad./anno € 22,00

Speciali

1993 - (Città di Roma, Europei, Sieni)	€ 22,00
1994 - (Parigi, Roma, Eur. SE/JU, Sieni)	€ 22,00
1995 - (Parigi, Roma, Sieni, Mond. Militari)	€ 22,00
1996 - (Parigi, Roma, Eur. SE, Sieni, Ass. Sq.)	€ 22,00

Video Strada (vhs / dvd)

I Maestri Giapponesi

MFUNE (video tecnico)	€ 22,00
NE WAZAYACHI WAZA (tecnico KDK Tokyo)	€ 25,00
OLIMPIADI DI TOKYO '64	€ 22,00
CAMP. OPEN JAPAN con Yamashita, Saito, Endo	€ 22,00

Video Tecnici

Ju Jitsu	
Settori e concatenamenti della cintura bianca alla marrone	
JU JITSU (M' Giancarlo Bagulo) - 2 dvd	€ 40,00
JU JITSU Agonistico: Fighting e Duo System	
(M' Giancarlo Bagulo) - dvd	€ 25,00
JUDO - JU JITSU (M' Bagulo - M' Ghetti)	
Tecniche di Judo applicate al Ju Jitsu - dvd	€ 22,00
STAGE JU JITSU (M' F. Capizzi) - dvd	€ 22,00
STAGE JUDO-JU JITSU '94 (Rouge/Domagata) - dvd	€ 22,00

Judo

GIOVINAZZO (carriera integrale) 3 vhs o dvd	€ 50,00
STELLE del JUDO (Pierantozzi - Giungi - Tortora)	€ 25,00
SANKAKU WAZA (M' Nicola Moraci) - dvd	€ 18,00
IPPON EVOLUTION e IPPON EVOLUTION 2001	€ 25,00
STAGE U.E.J. - MALTA '00 (Capelletti/Domagata)	€ 22,00
O UCHI GARI (M' Sandro Rossati)	€ 10,00
PREPARAZIONE FISICA - 72 esercizi senza attrezzi (M' V. Romanacci) - dvd	€ 30,00
ATLETI NAZIONALE carriera integrale/collezione	cad. € 50,00

Video FILMUM

JUDO & GIOCHI 1 (Giochi, Prep. Atletica, Avviamento alla tecnica, Cadute) + Judo & Giochi 2 (contura bianca/carafezione)	2 dvd € 30,00
Programma FJKAM. Corso A2 n. Judo - dvd	€ 22,00
Progr. FJKAM. Corso Inter Judo	€ 25,00
Dizionario del Judo Moderno	
Tecniche controllo e lancio - dvd	2 v. € 35,00
Judo Cadetti 1 (M' Moraci - M' Tavolucci) - dvd	€ 22,00
Judo Cadetti 2 - Ikenraku e Kaeshi (M' Moraci - M' Tavolucci) - dvd	€ 22,00

FIGHTING FILMS LTD. DVD

Video d'Azione

'03 - 101 Judo Ippon dal 1999 al 2002	€ 27,00
---------------------------------------	---------

Video Tecnici

'00 - Koga, a new wind	€ 38,00
'02 - Jeon	€ 38,00
'05 - Coaching Judo to Juniors	€ 30,00
'07 - N. Adams - Modern Competitive Judo	€ 30,00

Video Agonistici

'04 - Olympic Games Judo Athens - part. 1/2 2 dvd	€ 65,00
---	---------

LOTTA dal 2002 in dvd

Mondiali Femm. - Halikis (GRE) '02	€ 18,00
------------------------------------	---------

Mondiali Femm. - Budapest (HUN) '05	€ 22,00
Mondiali SE MF - Baku (AZE) '07	€ 22,00
Europei SE MF - Sofia (BUL) '07	€ 22,00
Europei SE MF - Tampere (FIN) '08	€ 25,00
Camp. Ita. Ass. G.R. dal 1996 al 2009	cad./anno € 22,00
Camp. Ita. Ass. S.L. F. SE '02/09	cad./anno € 22,00
Camp. Ita. Ass. S.L. dal 1996 al 2009	cad./anno € 22,00
Camp. Ita. a Squadre S.L. Genova 2006	€ 22,00
Camp. Ita. a Squadre G.R. 2006/07	cad./anno € 22,00
Torneo Int. le Milone dal 1996 al 2008	cad./anno € 22,00
Torneo Int. le S.L. CMA Sassari 2001/07	cad./anno € 22,00

KARATE dal 2004 in dvd

Video Agonistici

MONDIALI MALESIA '04 - KA e KU MF	cad. € 22,00
MONDIALI MADRID '02 - KA e KU MF	2 v. € 25,00
MOND. MEXICO '04 - KAIKU	4 dvd € 40,00
MOND. TAMPERE '06 - KAIKU	2 dvd € 30,00
MOND. TOKYO '08 - KAIKU	2 dvd € 35,00
EUROPEI KU - HELSINKI '95 / ATENE '99	cad. € 22,00
EUROPEI KAIKU - PARIGI '96 / TALLIN '02	cad. € 22,00
Eur. TENERIFE '97 - KAIKU Int./Sq.	€ 25,00
Eur. BELGRADO '98 - KAIKU MF	2 v. € 23,00
Eur. BREMA '03 - KAIKU MF	2 v. € 18,00
Eur. MOSCA '04 - KAIKU MF	2 dvd € 25,00
Eur. TENERIFE '05 - KAIKU MF	3 dvd € 35,00
Eur. STRAVANGER '06 - KAIKU MF	2 dvd € 25,00
Eur. BRATISLAVA '07 - KAIKU MF + 3/5	2 dvd € 30,00
Eur. TALLIN '08 - KAIKU MF + 3/5 ITA	€ 25,00
Eur. ZAGABRIA '09 - KAIKU MF + 3/5 ITA	€ 25,00
OPEN GERMANIA - KAIKU MF '03/04/06/07	cad. € 22,00
OPEN FRANCIA - KAIKU MF '03/04/05	cad. € 22,00
OPEN OLANDA - KAIKU MF '03/04/06	cad. € 22,00
OPEN ITALIA KAIKU dal 2000 al 2008	cad./anno € 22,00
TORNEO Int. le "TOP STARS" '99	€ 22,00
Gran Prix del Levante KAIKU '00	€ 22,00
CAMP. ITA ASS. KU 1996/97 e 1999/2008	cad./anno € 22,00
CAMP. ITA KA '03/04/05/06/07/08	cad. € 22,00
CAMP. ITA ASS. a SQ. '07/03/04/05/06/07/09	cad. € 22,00
CAMP. ITA ES KU '03/04/05/06/07/08	cad. € 22,00
CAMP. ITA CA KU '03/04/05/06/07/08	cad. € 22,00
CAMP. ITA JU KU '04/05/06/07	cad. € 22,00
Rapp. Reg. II KU '04/05/06/07/08	cad. € 22,00
CAMP. ITA a SQ. Govi KU '04/05/07	cad. € 22,00

Video Tecnici

CINZIA COLASCIOMO - Finan Shito Ryu (dvd)	€ 18,00
LUCA VALDESI - Heian Shotokan (dvd)	€ 18,00
LUCA VALDESI - Kata Shotokan (dvd)	€ 35,00
S. J. NEXOOFAR - Kata Kanku Dai / Sochin	cad. € 35,00

ARTI MARZIALI VIDEO TECNICI

AKIDO - Iwama Ryu - Tai Jutsu Shodan/Nidan (M' P. Corallini) - DVD	€ 22,00
AKIDO - Iwama Ryu - Tai Jutsu Sandan/Yondan (M' P. Corallini) - DVD	€ 22,00
SISTRUMPA	€ 22,00
MGA	€ 22,00

legenda: v = videocassetta, cad = cadauno

per ordini

Spedizione in classe postale in 3 gg. (dalla data di evasione) pari a € 11,00 (fino a 30 kg.)



+39 06 21703136



info@fightinpromotion.com

EDIZIONE
TESSERA
FJKAM

Video tecnico-didattici FJKAM, quadrato rosso + cad. C 12 vhs - C 14 dvd
Video tecnico-didattici FJKAM, quadrato giallo + cad. C 15
Video agonistici di manifestazioni svolte in Italia, palino blu + cad. C 18 vhs - C 20 dvd
Video contrassegnati dalla stella gialla + C 20

TIMEOUT
NETWORK

Via R. D'Adda, 10 - 00176 Roma
tel. +39 06 21703136

www.fightinpromotion.com

ATHLON

ABBONAMENTI 2010

Il costo di un abbonamento alla rivista Athlon per l'anno 2010 è di **EURO 15**.

L'abbonamento dà diritto a ricevere i numeri dell'annata.

MODALITÀ PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO:

- ❖ Effettuare un versamento di 15 euro sul conto corrente postale 269019 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M.
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

- ❖ Inviare una fotocopia della ricevuta del versamento effettuato ad uno dei seguenti recapiti dell'Ufficio Stampa della FIJKAM:

fax 06 56 47 05 23

e-mail: stampa@fjlkam.it

indirizzo postale
FIJKAM - Ufficio Stampa
Via dei Sandolini, 79
00122 Ostia Lido RM

indicando in maniera leggibile cognome e nome, l'indirizzo completo e recapito telefonico della persona che dovrà ricevere i numeri della rivista.

Aams. Il governo dei giochi.



Aams per il gioco sicuro:
regole chiare, massima trasparenza,
sicurezza per tutti.



Apparecchi da
intrattenimento

Big MATCH

Big RACE

Bingo!

Gratta
Vinci!

Lotterie
Nazionali

LOTTO

ITALIA
ESTERNO

New Slot

SCOMMESSE

SuperEnalotto

totip+più

Totocalcio
Totogol

Tris